LIBERO ET VERO DISCORSO AL RE SOPRA IL RESTABILIMENTO, CHE LI E' DIMANDATO PER LI GIESVITI.

Hannouia. M. DC. VI.

LIBRO ET VERO

DISCORSO AL RE

SOPRA IL RISTABILIMENTO, CHE

LI E STATO MANDATO PER LI

GIESUITI.

Hanouia. MDCVI.

LIBERO, ET VERO DISCORSO AL RE, SOPRA Il Restabilimento, che li è dimandato per li Giesuiti.

SIRE, Egli è difficile, che sopra tante preghiere, che vi sono fatte da molte parti per li Giesuiti, & sopra tante ragioni parimente, che vi sono allegate in contrario, il vostro animo non sia diuersamente rigirato; Io ho stimato, che Vostra Maestà sarà solleuata nel veder con breuità quello, che io son per proponer da vna parte, & altra, tralasciando molte considerationi di poca consequenza, & non mi fermando se non in quelle, che sono graui, & che possono toccar l'animo di vn gran Re in materia importantissima, & nella quale è necessario risoluersi prontamente. La verità è donque, Sire, che in rimettendo li Giesuiti, voi harete molto contento ad vn bon numero de Cattolici del vostro Regno, che li stimano vtili per troncar le noue opinioni intorno la Religione, & parimente voi obligarete la maggior parte dei i Signori Cardinali, perche gli sono affettionati per molte ragioni, & insieme perche sopportano di gran travagli per ampliar la Fede Cattolica, & la potestà di S. Santità sopra tutta la terra; Persone attiue, diligenti, sollecite, & coraggiose, alle quali la Catedra ha molta obligatione; perche sono venuti in vn tempo pieno di difficoltà.

Ecco, Sire, le grandi, & principal ragioni, che vi possono mouer da vna parte; perche ciò, che vi viene allegato della instruction della giouentù, è di poca consideratione, atteso che con verità, il tutto bene bilanciato, essi hanno più tosto nociuto, che apportato vtile nelle lettere, & eccone la ragione in vna parola.

Prima, che essi fossero venuti in Franza, tutti li belli spiriti, tutti li figlioli di buõ loco, studiauano nella vniuersità di Parigi, doue sempre vi era venti, o trenta mille scolari, tanto Francesi, quãto stranieri; Questa grã moltitudine tiraua tutti li più dotti, & più celebri huomini dell' Europa, fosse per riceuerne honore, fosse per cauarne vtile; Li luochi delli Lettori pu-

blichi instituiti dal Re Francesco primo, erano ricercati, & incapparati diece anni auanti per li lumi delle lettere; Nella sola sala de Cambrai si faceua all'hora di più belle, & più dotte lettioni in vn mese, che dapoi per tutta l'vniuersità in vn' anno, compresi li Giesuiti, li quali hanno trouato modo di stabilirsi à poco à poco in tutte le miglior Città del Regno, & nel far questo hanno tagliato le radici, & fonti, di doue veniua questa gran moltitudine de Scolari, & con l'istesso modo hanno fatto cessar vn'altro gran bene, che aueniua alla giouentù studiando in Parigi; laquale si inciuiliua molto nella lingua Francese, & nelli costumi, & nella affettione verso il General dello Stato, ilche non hà fatto dapoi, non si partendo dalle Prouincie.

Vi è ancora vna ragione notata dalla vniuersità di Padoa, dolendosi di essi con la Signoria di Venetia nel 91. all'hora, che li fu prohibito di legger ad altri, che ad essi medesimi; Questa è, che il loro principal studio, essendo di Teologia, nō deputano Lettori ordinariamente in tutte le lor Classi (eccetto la prima) se non giouani, liquali più tosto imparano, che insegnino: Di modo che li figlioli, restando così fino à quindeci, ò sedeci anni nelle mani di persone poco letterate, non diuentano troppo gran personaggi, così noi vediamo, che ve ne sono pochi, che riescano nelle compagnie; Ilche si conobbe chiaramente nel 94. all'hora, che l'vniuersità de Parigi presentò la sua dimanda cōtra di essi, che cercarono qualche sufficiente Auocato de i loro Scolari per difenderli, (ilche li haueria in qualche parte seruito) trouarono essi molte genti instituite da loro, & di tutte le età, ma niuno capace di sostētar vna gran causa, & li fu bisogno di ricorrer ad vn bonissimo auocato, ma che non haueua mai imparato da essi cosa alcuna; Attendono essi ad informar li suoi più tosto nella contemplatione, che alli studij & all'attione: Tra li Medici, che è vna molto dotta facultà, si vedono pochi delli loro scolari, che risplendano; Quanto alle lettere humane, & secreti delle lingue, si applicano ancora meno: & veramente la loro vera professione è la Teologia, questo è il loro talento, questo è il loro Marathone, oue acquistano la sua gloria, in essa sono grandemente versati: Essi eleggono per tempo dei spiriti suegliati & acuti; di quelli che le capitano nelle mani, pochi se ne fuggono; questo è vn miscuglio di diuerse nationi, si aiutano l'vn

Digitized by Google

con l'altro, & conferiſcono inſieme li loro ſtudij; in fine biſogna, che ogn'vno confeſſi, che eſſi ſono eccellenti nelle diſpute ſopra queſta ſcientia Regina delle altre.

Quando io dico, che non ſanno pōto li ſecreti delle lingue, queſto non è per negar, che tra di eſſi non ſi troui de gli homini di mediocrè ſapere nelle lettere humane, ma io intendo, che non fà biſogno di andar cercādo perſone ſimili a queſti quattro, gloria della Franza, Re delle Lettere, per tali riconoſciuti & confeſſati da tutto il Mondo, delli quali tre viuono, & il quarto ancora per la ſua miglior parte.

Tutti li Gieſuiti, che furono giamai, a grā pena meriteriano il nome de diſcepoli di vno di queſti quattro, & mi aſſicuro, che quelli, che ſanno alcuna coſa tra di loro, lo confeſſaranno; Ma riſponderanno, che nō ſi hanno voluto a ciò applicare, & che il loro principal fine è la Teologia, & dirāno il vero.

Si deue ancora notare, che quelli, che tra di eſſi ſono di qual che ſaper eccellente, non ſi trattengono più ad inſegnar alli figlioli, perche ſi applicano ſubito al ſtudio della Teologia, doue eſſendo aiutato da le fatiche de i più gran perſonaggi, che ſono tra di loro, ſi metteno à ſcriuere, & biſogna confeſſar, che profittano grandemente nella defeſa della noſtra religiō Cattolica ~~contra li ſcritti delli noſtri aduerſarij~~. Et nel gran numero di queſti, ſe ne ſono trouati vno, ò doi, che hanno la fraſe bella, e lo ſtile ardito, li mouimenti eleuati, la diſpoſitiō bona, & mille belle ſottigliezze: Finalmente, ſe io ſono atto di farne giuditio: le richieſte, che eſſi hanno preſentato à Voſtra Maeſtà ſono due belle opere, & nelle quali tutto quello, che li grandi Maeſtri in queſt'arte hanno inſegnato, ſi troua diligentemente oſſeruato: Certo la loro cauſa non poteua eſſer meglio difeſa.

Hor, che queſta grā fatica nello ſtudio della Teologia non habbia eſacerbato contra di eſſi quelli della preteſa religion reformata, non biſogna ponto dubitare, Ma inſieme, che non vi ſiano molte coſe nelle loro attioni, & anco nella dottrina, che li fanno odiar da grandiſſimi Cattolici, li quali non li cedono ponto in deuotione, queſto non ſi può negare: Io non parlerò, ſe non di vn ponto, (perche non biſogna abuſar l'audientia di vn ſi gran Prencipe) Ma certo queſto la merita, quanto qual'altra coſa ſi voglia, poiche ſi tratta del tutto.

Sire, tra li Sorboniſti ſe ne ſono trouati alcune volte, ma po-

chi & di raro, che lasciandosi persuader alle colorate ragioni di quelli, che à Roma hanno fatto dei discorsi sopra la potestà delle chiaui, hanno voluto metter auanti, che li Papi possono escõmunicar li Re, & liberar li loro sudditi dal giuramẽto di fidelta; ma subito tali propositioni (come scismatiche) sono state condãnate per il corpo della Sorbona, auttoreggiata da tutta la Chiesa Gallicana, & dalli Arresti del vostro parlamento, che sono stati li doi gran scudi dei vostri predessori contra le tentatiui che si hà voluto fare.

Si trouano per ordinario (come al presẽte) de bonissimi Papi, & molto inclinati a fauorir la Franza, per la memoria delle grande obligationi, che hà la santa Sede alla vostra Corona, Sire: Ma insieme se ne elegge alcuna volta di quelli, che pendono del tutto dalla parte di Spagna.

Quando occorre questa malauenrura, se li Francesi credessero, che il loro Re possa esser legitimamente escommunicato, & essi liberati dal giuramento di fidelta, la verità è, che li nostri Re correriano vna gran fortuna di vedersi spogiiati del loro stato, & in effetto non haueriano, se non vn Imperio precario, cioè, che dependeria dalla bona ò mala gratia di colui, che saria eletto per li Signori Cardinali, tra li quali ve ne è sempre vn bon numero, che tengono grandissimi beneficij nel Milanese, nel Regno di Napoli, & anco in Spagna: Questo non saría più esser Re, ma Vice Re, Re di nome, & in effetto Locotenente Generale, come furono quei Re, alli quali li Romani donauano, & toglieuano li Scettri, quando bene li pareua: Cosi tutti quelli, che sono viuuti doppo introdotto il Christianesmo in questo Regno, hanno ributtato una tale propositione, come la più pernitiosa, che possa esser messa nel animo del popolo, & la più contraria alla parola di Dio, il qual hà
„ detto: Il mio Regno non è di questo Mondo: sopra di che
„ S. Agostino, Ascoltate Giudei & Gentili, ascoltate tutti Re-
„ gni terreni, Io non mi intrometto ponto nel uostro dominio
„ in questo Mondo: & in S. Luca; vn certo della turba li disse,
„ Maestro dia mio fratello, che faccia diuisione con me della
„ nostra successione, & esso li rispose, Homo, chi mi hà posto
„ giudice, o diuisore tra di uoi? sopra di che S. Bernardo nel li-
„ bro primo *de consideratione*: Coloro, che asseriscono questo, non
„ sapranno mostrar, che giamai alcuno delli Apostoli habbia
„ sentato come giudice delli homini, ò diuisore, ò distributor

delle terre: In somma noi leggiamo bene, che li Apostoli so- „
no stati giudicati da gl'altri, ma che essi habbino sentato per „
giudicar gli altri, noi non lo leggiamo: Questo sarà, ma non „
è mai stato. „

Sopra le quali ragioni indubitabili, & infinite altre, che io tralascio per breuità, la Sorbonna ha sempre terminato, & cõ essa tutta la Chiesa Gallicana, che questa sia una propositiõ scismatica, che il Papa habbia potestà di escommunicar li nostri Re, nè di intraprender cosa alcuna sopra le loro Maestà Christianissime: & Gio. Tanquerel l'anno 1561. fu condannato per arresto del parlamento, a far emenda honoreuole, & dimandar perdono al Re, per hauer ardito di metter questa propositione nelle sue thesi, ancorche egli dichiarasse, che nõ lo haueua fatto, se non in forma di disputa, & poco mancò, che non fosse condannato alla morte: Fù buon per lui, che il Re non haueua se non undeci anni, che se ne hauesse hauuto almeno quattordeci, egli non l'haueria già fuggita.

Io ho detto, che la Sorbonna ha sempre condannato questa propositione, io l'intendo fino à che li Padri Giesuiti hanno instrutto molti Scolari nelle lettioni, che faceuano continuamente in Teologia, perche ueramẽte nel 89, all'hora, che suportata la escommunica contra il morto Re, & che si propose nella Sorbonna, se il Papa haueua questa potestà, subito li uecchi Dottori Faber Sindico, Camus, Chabot, Faber Curato di S. Paolo, Chauagnac, & tutti li altri antichi, & della bona pasta, li fecero resistentia ualorosamente. Ma ui furono altretanti in contrario, perche tutti li giouani, che haueuano studiato in Teologia dalli Giesuiti, Bocher, Pichenet, Varadier, Semelle, Cully, Aubour, & infiniti altri, la guadagnarono con il maggior numero delle uoci, contra la parola di Dio, & tutte le maffime della Franza.

Che questa sia l'opinion de i Giesuiti, che il Papa possa escõmunicar li Re, liberar li sudditi dal giuramento di fedeltà, & leuarli li loro Scettri, le loro Corone, & il loro stato, questo non può esser negato, atteso che dopo, che l'Vniuersità de Parigi li hà rimprouerata questa pernitiosa dottrina, tanto manca, che l'habbiano negato, che in contrario nelle loro difese composte col commun parere di tutta loro Compagnia nell'anno 1595. intitolate: La uerità difesa contra la Renga di „
Antonio Arnold à c. 70. usano essi di queste proprie parole: „

„ Tu non haueui occaſion di prouare, che li Re ſono, o deueno
„ eſſer ſoli ſignori temporali nelli loro Regni, atteſo che il Pa-
„ pa, come io ho detto, non pretende coſa alcuna in queſta ſo-
„ pranità, ſaluo che à corregger come Padre, & ancora come
„ Giudice quelli, che foſſero pernitioſi alla Chieſa, perche al-
„ l'hora non ſolamente può, ma inſieme deue moſtrarſi loro
„ ſuperiore per loro bene, & per quello del publico: Queſta ri-
„ ſerua ti mette in freneſia, & ti fa ringrignare, biſogna inghiot
„ tirla, & confeſſar di più, che tu non hai nè ragione, nè conſciē-
„ tia; perche primieramente quella è vtile alli Prencipi, li quali
„ ſpeſſo ſono ritenuti, & ricondotti nel douere più toſto per la
„ paura del temporale, che eſſi amano ſempre, ancor che ſia-
„ no cattiui, che del ſpirituale, del quale non ſi curano, ſe non
„ hanno bona conſcientia, il che ſempre non auuiene; Queſta è
„ la cauſa, perche Dio minacciaua li Re d'Iſrael più toſto di le-
„ uarli il Regno temporale, ſe non oſſeruauano la ſua legge, che
„ di priuarli della vita eterna, & lo meſſe in pratica fino co'l pri-
„ mo, a cui tolſe lo Scettro.

Et fin tanto, Sire, che eſſi vedono, che tutte le maſſime del la Chieſa Gallicana & tutti li arreſti del voſtro parlamento, ſono direttamente contrarij à queſta dottrina tanto pericoloſa, laquale eſſi mettono à poco à poco nel animo del popolo, che anticamente ne era tanto allontanato, ſono coſtretti di venir fin là, di dire, che le hiſtorie, che noi apportiamo delli noſtri
„ Re, ſono eſſempi di ribellione in queſte parole: Tu ſei tanto
„ poco ſauio, & tanto cattiuo Franceſe, quanto moſtra il voler
„ cauar delli eſſempi di ribellione dalle hiſtorie di Franza, che
„ oſcurano lo ſplendor delli noſtri Re, & della noſtra madre
„ commune, & circa due carte appreſſo. In vn Re tutto è
„ grande, ſia virtù, ò vitio, & ſe egli impiega il ſuo potere in mal
„ fare, non può eſſer impedito, che per vna gran poſſanza, & per
„ tanto noi vediamo eſſer ſtato meſſo in pratica l'vſo di queſta
„ ſpada nella perſona di molti Re, & molti Regni, & ſe la prati-
„ ca non è ſempre riuſcita profitteuole, ella ſempre vi ha potuto
„ eſſere, ſe li ſuddditi foſſero ſtati ben diſpoſti: Niuna coſa fu mai più chiaramente ſcritta, & niuna parimente fu giamai al mō-do più direttamente contraria alla parola di Dio, il qual vuole, che quando egli ne manda de boni Re, noi lo ringratiamo, quando egli ne manda de cattiui, che noi ancora lo lodiamo,

& crediamo, che egli lo fà per il meglio, à fin che amiamo manco il Mondo, & che da esso partiamo più allegramente; Dio solo è quello, che stabilisce li Re, solo che li può leuar, tirandoli à lui, quando bene li pare: le chiaui, che egli ha dato à S. Pietro, & suoi successori nostri santi Padri, non concerneno se non il Regno del Cielo, & non quelli della terra; esso istesso, che poteua il tutto, quando è stato quì a basso, non si è ponto mescolato di castigar li Re, nè di romper le loro Corone, in contrario tutta la sua uita non è stata, se nõ vn libro aperto di humiltà, & non hà dato alli suoi Apostoli altre arme per stabilir la sua legge; gli hà detto; li Re delle Nationi le dominano, & quelli, che vsano l'auttorità sopra di quelle, sono chiamati benefattori, ma non sarà così di voi: Dio non hà voluto, che S. Pietro, nè li suoi successori nostri santi Padri intraprendessero più di lui, così li primi non l'hanno fatto, se altri contrauengono, abusano del loro potere, & non deueno esser ascoltati: La Chiesa Gallicana l'ha sempre così giudicato, & hà escommunicato quelli, che diceuano il cõtrario, come autori di vna fiera, & infelicissima dottrina, la quale volendo render gli homini pij con la impietà, causa sempre vn mondo di homicidij, d'incendij, di rapimenti di donne, di vergini, & desolation di Città & prouincie intiere: Questo è l'abisso delli abissi, & il mar delle abominationi, noi l'habbiamo sentito fino all'estremità, & nondimeno li Giesuiti si ostinano maggiormente, & se noi crediamo loro, le Bolle di Roma possono spogliar tutti li Re della terra, & leuarli il temporale, & lo Scettro.

A questo è conforme ciò, che Monsignor Bellarmino Giesuito, al presente Cardinale, hà scritto sopra questo soggetto: Quanto alle persone, il Papa come Papa non può ordinariamente deponer li Principi temporali (benche habbia giusta causa) nel modo, che egli depone li Vescoui, cioè come giudice ordinario, & nondimeno può come soprano Principe spirituale, se egli è necessario per la salute delle anime, cambiar li Regni, leuarli all'vno, & darli all'altro, come noi lo prouaremo, & nel cap. 8. per proua egli apporta tutte l'intraprese violenti direttamente opposte alla parola di Dio, & detestate per tutte l'historie, li successi delle quali ne mostrano, che la gran fermezza dell'Imperio Maomettano viene dalle guerre intestine, & furiose tra li Christiani, generate da tali vsurpationi,

» che hanno fatto bagnar l'Europa nel sangue dei suoi proprij
figliuoli tanto dalla parte dell'Oriente, quanto dell'Occiden-
te; S. Ambrosio si guarda bene di pensar solamente à toccar
lo Scettro, la Corona, il temporale, nè à liberar alcun suddito
dal giuramento di fideltà, si come egli non haueria potuto
fare senza contrauenir direttamente alli commandamenti di
Dio; Quello fu solamente vna ammonitione viua, per far co-
noscer vn grandissimo mancamento.

Egli è molto da notare, che l'istesso Sig. Bellarmino, & li
istessi Giesuiti nelle loro sopradette difese, sostengono, & si
sforzano di confermar l'estrauagante commune: *Vnam sanctã de maioritate & obedientia* condannata in Franza; Hor per que-
sta estrauagante, se il Papa si abusa, trauia, & intraprende più,
che non deue, li homini nondimeno sono tenuti di obedire,
& Dio solo lo può giudicare, di modo che, se ben vn Papa con
tutta l'ingiustitia del mondo fulminasse vn Re, come noi
l'habbiamo veduto praticar nel 89. contra il nostro defonto
patrone grandissimo Cattolico, nondimeno per la dottrina de
Giesuiti, persona del mondo non può conoscer questa causa,
essa li è interdetta, & riseruata à Dio solo, & in questo mentre
bisogna, che questo Re in vista di tutti li suoi sudditi, & anco
per essi medesmi, sia spogliato del suo stato, & della sua Co-
rona, & che in suo loco entri qualunque piace à questa sopre-
ma potestà di stabilirui, seguendo queste parole del detto Si-
gnor Bellarmino. Cambiar li Regni, leuarli all'vno, & darli
all'altro, che sono li medesmi termini di Tanquerel, *Regno & dignitatibus priuare potest*, condannati per quel celebre arresto,
& ancora Tanquerel non era stato tanto ardito di dir, che il
Papa poteua dar ad vn'altro, ciò ch'egli haueua leuato.

Il detto Sig. Bellarmino Giesuito passa più oltra, perche egli
dice alla libera, che tutti li Ecclesiastici del vostro Regno non
sono più vostri sudditi; il che è tãto direttamẽte cõtrario alla
parola espressa di Dio, & alle massime della Chiesa Gallicana;
cõl quanto, che è stato detto disopra, & ogn'altra cosa piu assur
da: & nondimeno egli lo sostenta arditamente, & con pure ca
» uillationi si sforza di riuoltar queste parole di S. Paolo, che
» ogni persona sia soggetta alle potestà superiori, perche non vi
» è alcuna potestà, che non venga da Dio, & le potestà, che so-
» no in stato, sono ordinate da Dio; la onde chi resiste alla pote-
» stà, resiste all'ordinatione di Dio, & doppo, però bisogna esser

ſoggetti non ſolamente per euitar la loro ira, ma inſieme per „
la conſcientia, perche per queſta iſteſſa cauſa voi pagate li tri- „
buti, eſſendo quelli miniſtri di Dio, che ſi impiegano in quel- „
la: ſopra di che S. Gio. Chriſoſtomo nota, che queſte parole ſo „
no dette non ſolo per li Laici, ma inſieme per li Chierici, per
li Religioſi, & anco per li Apoſtoli iſteſſi: Vuole ancora il me
deſimo Sig. Bellarmino ſubterfuger queſte parole di S. Pie- „
tro: Donque rendeteui ſoggetti à tutti gl'ordini humani per „
l'amor de Dio, così al Re, come al più eleuato, così alli Go- „
uernatori, come mandati da lui: e tra le altre coſe il detto Si- „
gnor Bellarmino dice: In quel tempo egli era molto neceſ- „
ſario di auertir diligentemente li Chriſtiani, che obediſſero „
alli Re, per timor, che la predication della fede non foſſe im- „
pedita: Il che ſaria far della noſtra religion Chriſtiana, vna re-
ligion de ingannatori, vna religion di Volpi, che al principio
veniſſero a dire; il noſtro Regno non è di queſto mondo, noi „
obediamo tutti, & eccleſiaſtici, & altri alli Re, alli Gouernato „
ri, & poi quando ſaranno ſoprauento, & che hauranno preſo
auttorità, veniſſero all'hora à parlar diuerſamẽte, & attribuir-
ſi arrogantemente ciò, che Dio omnipotente ſi è riſeruato à
lui ſolo ſopra li Re d'Iſrael, & tutti li altri: Ecco la vera dottri-
na de Gieſuiti, ecco le loro aſtutie, anzi il camino, che tẽgono
per inſinuarſi nelli ſtati, ma queſto non è conforme alla reli-
gion Chriſtiana, la qual parla ſempre liberamente, veridica-
mente, ſenza maſchera, ſenza belletto, ſenza ſimulatione, &
non rimoue, nè toglie alcun ſuddito al ſuo Principe, come fa
la dottrina de Gieſuiti. Infin ecco la concluſione del detto Si
gnor Bellarmino carte 271. del medeſimo trattato delle eſ- „
ſentioni: Ma tu dirai, queſto ſaria far torto alli Prencipi, ſe con „
tra il loro volere reſtaſſero priui delli dritti, che hanno ſopra li „
chierici auanti, che habbino preſo l'ordine clericale: A che io „
riſpondo, che non ſe gli fa alcun torto, perche colui, che vſa „
della ſua ragione, non fa torto à perſona alcuna: Hor colui vſa „
della ſua ragione, che elegge quel ſtato, il qual ſtima eſſerli „
più conueniente, benche per accidente ne ſegua, che il Princi „
pe ſia priuato del ſuo ſuddito: Queſto non è ponto parlar fra
denti, queſto è venir all'aperta, & dir à Voſtra Maeſtà in vna
parola, che quanti eccleſiaſtici ſaranno in Franza, altretãti ſud
diti ſaranno del Papa, & in fatto à carte 255. egli vſa di queſte
parole: Il Papa hà eſſentato tutti li eccleſiaſtici dalla ſogget-

„ tione delli loro Prencipi secolari, d'onde ne segue, che in ciò
„ che concerne le persone ecclesiastiche, essi non sono altrimẽ-
ti Prencipi sopremi &c. che in bon Francese è fabricar vn'al-
tro stato dentro il vostro stato, Sire, & vn'altro Regno dentro
il vostro Regno: & in fatto per prouar questa dottrina, che è
direttamente opposta alla Fede Christiana, in questo medesi-
mo loco egli fa vn argomento à simili, & dice, che questo è, si
„ come se vn Re sottomettesse ad vn'altro vna parte del suo Re
„ gno, ò per ragion di guerra, ò per altro giusto titolo, perderia
„ parte del suo stato. E dice molto il vero, che lo stabilimẽto del
„ la sua massima è più pernicioſa per li Prẽcipi, che la perdita di
vna gran giornata, ò di vna gran Prouincia, perche il mal è dẽ
tro le viscere, & quelli, che già sono perduti, tirano souente li
altri col mezo delle loro confessioni secrete à riuersar la Mo-
narchia, sotto laquale sono nati. Che se sono costretti alcuna
volta di riconoscer li Magistrati, dicono, che ciò è per forza,
che bisogna calar le vele, ma che ciò non fa consequenza, il
che noi debbiamo ben auertire, & diconò di più, che le ordi-
nationi dei Re, ancor che non vi sia cosa alcuna contraria alla
scrittura, nè alli Canoni, & santi Decreti, nondimeno non obli
gano le persone di Chiesa, se non *ad directionem* non *ad coactionẽ*;
Queste sono le loro proprie parole carte 269. che è l'istesso,
che poco dopo dicono carte 271. che li Chierici non sono più
sudditi del Prencipe temporale, & che li perde, come veramẽ
te egli è senza dubbio, che colui non è più suddito, il qual non
può esser più costretto di obedir alle leggi: Queste heresie al-
tre volte furono del tutto sradicate dalla vostra Frãza, Sire, ma
ecco, chi le viene à seminar di nuouo abondãtemẽte, & hãno
vsato arbitrio di far sdrucciolare q̃sto trattato per mezzo di q̃l
lo delle Indulgentie, & l'hanno fatto andar furtiuamẽte inser
to fra molti altri, à fine, che non fosse auertito: Hor di questa
propositione, che li ecclesiastici nõ siano più sudditi, ecco vna
merauiglioſa consequenza: Questa è, che essi potriano machi
nar contra il loro Re, senza colpa di lesa Maestà, & ecco que-
sta consequenza distesa in termini precisi, frà li aphorismi dei
Confessori composti per il Giesuito Emanuel Sasur nella pa
„ rola *Clericus*; la ribellion di vn Chierico contra il Re, non è al-
„ trimenti delitto di lesa Maestà, perche egli non è più suddi-
„ to del Re.

Et sopra la parola *Princeps*, fanno essi ancora più chiaramẽte

conoscer, quanto sono contrarij alla parola di Dio, il qual vuole, che si sopporti li cattiui Prencipi stabiliti nel trono de i loro antenati, come donati dalla sua mano, perche ecco come ne parlano; vn Re può esser priuato dalla Republica per causa di Tirannide, & se non fa il suo debito, e quando vi è qualche altra causa giusta, & vn'altro Re può esser eletto per la maggior parte del popolo, alcuni nondimeno pensano, che la tirannide è sola causa sufficiente.

Primieramente si vede la malitia di lassar dubbia vna cosa di tanto peso, Dio sà, se lo fanno à cautella, à fine di poter esser dell'vno, ò dell'altro parere, secondo li loro desiderij, & loro dissegni, & secondariamente, che cosa è più contraria alla fede christiana, che lasciar in libertà del popolo il giudicar del buono, ò cattiuo gouerno del suo Prencipe, & di farle creder, che con bona conscientia, & secondo Dio, può scacciarlo, ò ammazzarlo, pur che per la maggior parte siano di questo parere? Questa è vna condition ben necessaria, perche se fossero il manco numero di questa furiosa opinione, sariano in pericolo di morir per il castigo, ilche saria gran danno, perder persone, cosi ben disposte alla dottrina de Giesuiti, cioè, a scacciar il loro patrone, & loro Signore dalla sua heredità, & crear vn tiranno; Questa è la causa, perche nel fin di questo libro l'Inquisitor d'Anuersa, Pardo l'anno 1597. disse, che apporteria vna grande vtilità, & Dio sà, se maggior vtilità egli stimaua di poter apportar al suo patrone, che di aiutar la dissipation della vostra Corona, con laquale esso haueua all'hora la guerra a fuoco, & à sangue; ecco ciò che li medesimi Giesuiti in questi aphorismi dei Confessori, li quali inculcano continuamente nel animo del popolo, aggiongono sopra la parola *Tirannus*: Colui, che gouerna tirannicamẽte vn stato giustamẽte acquistato, non può esserne spogliato senza vn giuditio publico, ma quando la sententia è data, qualunque può esser essecutore, & se ammonito non si corregge, può esser deposto dal suo popolo, ancorche gli habbia fatto giuramento di fidelta ppetua.

Hor se tutta questa dottrina vi tocca nell'intimo, Sire, appertiene à Vostra Maestà giudicarla, ella non importa tanto à tutto il Mondo insieme, quanto à voi solo, & alla vostra posterità: la Franza è la vostra heredità, che voi tenete da Dio solo, & dalla vostra bona spada; se il Mondo durasse ancora diece mille anni, & la vostra posterità durasse altretanto (come noi

lo dobbiamo sperar) ella deue per ragione sempre regnar sopra li Francesi, senza che li Papi, li quali alcuna volta potriano incontrar di esser nemici della vostra Casa, habbiano potestà di disobligar vn Francese solo dalla fidelità, che essi deueno alla vostra stirpe: Ma se queste massime si spandono tra di noi, la vostra posterità, Sire, porterà la sua Corona, & tenirà il suo Scettro tanto longo tempo, quanto piacerà alla santa Sede, & non più.

Da questa prima massima depende la seconda, sopra la quale io vedo tanti scritti da vna parte, & l'altra, & niuno viene al ponto: Alcuni dicono, che li Giesuiti consigliano di ammazzar li Re; questo non è altrimenti, essi in contrario li seruono & spesso con affettione, ma ecco la distintione: credono essi, che quelli, che sono escommunicati dal Papa, non sono più Re, ma tiranni, voi hauete vdito ciò, che ne dicono sopra la parola *Tirannus;* & in fatti se si resta d'accordo nella prima propositione, seguita anco la seconda, perche se il Papa può metter la mano sopra lo Scettro delli Re, & sopra il loro temporale, come dicono li Giesuiti, resta senza difficoltà, che quando S. Santità fulmina vn Re, egli riman priuato, riman persona particulare, non è più Re, & se continua di voler regnare, egli è tiranno: chiunque si accorderà nella prima propositione, sarà per forza tirato nell'vltima: Così il libro scritto di propria mano da Gio. Guigniart Iesuita, & riconosciuto in pieno parlamento dalle due Camere congregate, portaua queste due istesse propositioni ingiuriosamente scritte, perche tra le altre
„ cose, vi era: Che il Neron crudele era stato ammazzato da vn
„ Clemente, & il monaco finto tolto via per le mani di vn vero
„ monaco, che l'atto heroico fatto da Giacomo Clemẽte, come
„ dono dello Spirito santo, chiamato cõ questo nome da nostri
„ Teologi, è stato giustamẽte lodato per il già Priore de Iacobi
„ ni Borgognone Confessor, & Martire: che la Corona de Frã-
„ za poteua, & doueua esser transferita in vn'altra famiglia, che
„ quella di Borbon: che il Bearnese, ancor che conuertito alla
„ Fede Cattolica, saria trattato più dolcemente, che non meri-
„ taua, se li fosse stata data la Corona monacale in qualche con-
„ uento ben riformato, per far iui penitentia di tanti mali, che
„ egli hà fatto alla Franza, & ringratiar Dio, perche gli habbia
„ fatto gratia di riconoscersi auanti la morte, che se non si può
„ deponer sẽza guerra, si guerreggi, se nõ se gli può far la guer-

ra, si facci morire: Vostra Maestà può veder l'originale, questo lo merita bene.

Di più Ambrogio Varadas fu principale del loro Collegio in Parigi, eletto da essi, come vno de i più buoni del suo ordine, & è ancora trà di loro in così grande honore, quanto fosse giamai, & nondimeno, se piace à Vostra Maestà di farsi portar il processo di Barriere, voi leggerete, che questo Varada fu quello, che il mese dopo la fortunata conuersione di Vostra Maestà, lo inanimaua di venirui a passar con vn cortello tagliente da due parti il ventre, & l'obligaua con il Sacramento dell'Eucharistia, assicurandolo per Dio viuo, che egli non poteua far vn atto più meritorio, & che li Angeli lo portariano in paradiso. Se questo non è vero, Varada si doueua giustificare, egli fu nascosto alcuni giorni in questa Città all'hora, che Vostra Maestà vi entrò, & poi vscì trauestito, & se ne andò à Roma, doue egli è honorato tra di loro quanto si può: egli è facile di disdirsi con la bocca, ma le attioni sono più forti, & fanno mentir le parole: Varada, hauendo commesso questo horribile & esecrabile delitto, vi saria stato condotto ligato dalli Giesuiti stessi, per darle vn castigo essemplarissimo, se essi fossero di altro parere, che lui: ma poiche in contrario voi vedete, che l'honorano più che mai, & che ancora sono tanto arditi di metterlo tra li più grandi personaggi del loro ordine, ne segue, che col desiderio, con la volontà, con l'affettione tutti hanno inanimato Barriere mediante l'organo di Varada loro principale, & che questo non è altrimenti vn parricidio particolare, ma generale: Parimente egli è fondato sopra la loro gran massima, dall'essecution & prattica della quale essi attendono grandissima lode, si come si dirà: Ma doue appare, che essi mettino ancora al presente Varada tra li gran personaggi della loro compagnia? eccola à carte 265. della sopradetta loro pretesa verità difesa stampata vn'anno dopo la fuga di Varada. Che non hāno patito molti grā personaggi di questa Compagnia? chi non sà per parlar della nostra Franza li affronti, che sono stati fatti, le calunnie, che sono state dette contra Gio. Maldonato, Emondo Auger, Claudio Matteo, Giacomo Tirio, & hora contra Annibal Codreto, Giacomo Comoleto, Bernardo Roilleto, Ambrogio Varada? Essendo buono da notare, che questi sono li gran Martiri, & che hanno molto patito: Questo è parlar così propriamente, & così christia-

namente, come quando essi chiamano persecution terribile il loro processo del 64. in Parigi, che è vn'abusar marauigliosamente di questa parola; Ma sarà ben questo parlar molto proprio, se si chiama persecution de tutti li boni Francesi, le furiose, & funeste guerre, che li Giesuiti hanno eccitato in tutto questo Regno.

Che se Barriere fosse stato scolaro de Giesuiti, nutrito, & alleuato nella loro dottrina, difficilmente haueria accusato Varada, perche essi credono dannati quelli, che manifestano alla Giustitia li esortatori di tali intraprese, & questa terza propositon ne conseguita dalla prima, & dalla seconda, perche se il Papa può escomunicar li Re; & che questo sia bene, & meritoriamente fatto di ammazzarli dopo la fulminatione, ne segue insieme, che bisogna sopportar il martirio costantemente, & non esser causa della morte di quelli, che hanno consigliato il camino della vita eterna: Queste propositioni sono incatenate, & sen vanno col medesimo piede.

Questa è la causa, perche Castello non ha voluto in partico lar accusar alcuno de Giesuiti, poiche credendo di far bene, como lo hà dechiarato, egli haueua risoluto di darli del suo cortello nella gola, d'onde ne segue, che egli habbia creduto di dannarsi, se hauesse nominato colui, il qual le haueua mostrato la via del paradiso, secondo il suo giuditio depranato, & nondimeno, come Dio protettor dei Re, caua la verità dalla bocca di quelli, che vogliono maggiormente nasconderla, ecco le proprie parole delli interrogatorij di Castello, d'onde Vostra Maestà può vedere l'originale, che vi sarà testificato verissimamente da più di trenta Signori presidenti, ò Consiglieri, più credibile mille volte di tutto quello, che sapriano
» dir le parti nella loro propria causa. Ricercato, doue egli haue
» ua imparato questa noua Teologia. Hà detto, che ciò fu dal-
» la filosofia. Interrogato, se egli haueua studiato Filosofia nel
» Collegio dei Giesuiti, ha detto hauerla vdita, & sotto il padre
» Gueret, col quale era stato doi anni e mezzo. Ricercato, se
» egli era stato nella Camera delle meditationi, doue li Giesuiti
» introduceuano li maggiori peccatori, li quali vedeuano in
» quella Camera li ritratti di molti diauoli di diuerse figure spa-
» uenteuoli, sotto color di ridurli ad vna miglior vita, per cõmo
» uer li loro animi, & con tali ammonitioni spengerli a far qual-
» che gran caso: Hà detto, che egli è stato spesso in questa Ca-

mera delle meditationi; Ricercato per cui egli era ſtato perſuaſo di ammazzar il Re; ha detto di hauer inteſo in molti lochi, che biſognaua tener per maſſima vera, che era coſa lodeuole di ammazzar il Re, & che quelli, che lo diceuano, lo chiamauano Tiranno: Ricercato, ſe li diſcorſi di ammazzar il Re erano ordinarij tra li Gieſuiti; ha detto hauerli ſentito dire, che egli era lodeuole di ammazzar il Re, & che eſſo era fuori della Chieſa, & non biſognaua obedirlo, nè tenerlo per Re fino a che non foſſe approuato dal Papa: Di nouo interrogato nella gran Camera, congregati inſieme li Signori Preſidenti, & Cõſiglieri di quella, & della Tornelle, egli ha fatto le iſteſſe riſpoſte, & nominatamente ha propoſto, e ſoſtentato la maſſima, ch'era coſa lodeuole di ammazzar li Re, parimente il Re regnante, ilqual non era nella Chieſa, come egli diceua, perche non era ſtato approuato dal Papa.

Ciaſcuno che leggerà le ſuppliche, che li Gieſuiti vi hãno preſentato, Sire, ſtimarà, che Caſtello non li habbia accuſati, tanto negano eſſi arditamente la verità; Ma io non sò qual maggior accuſa ſi poſſa trouare, qual maggior imputation ſi poſſa imaginare, quanto lo ammalliar li animi ancora teneri della giouentù di vna furioſa dottrina, che li porta ad ammazzar il loro Prencipe.

A queſto è conforme ciò, che noi leggiamo della depoſition de Guielmo Parry; fatta nella ſua morte, che Benedetto Palmio Gieſuito li face prender la riſolutione dell'aſſaſſinamẽto, & che hauendola communicata con vn prete chiamato Vates, eſſo lo diſconſigliò, dicendoli, che ſaria dannato, & che vedendo queſta contrarietà, andò a cõfeſſarſi da Annibal Codreto Gieſuito, ilqual le diſſe, che biſognaua neceſſariamente, che queſto Vates foſſe heretico, poiche la vera Chieſa non dubitaua, che li Re eſcommunicati dal Papa non foſſero tiranni, & per tanto non doueſſero eſſer ammazzati; parimente il Cõmentatore del libro chiamato, Sommario delle Conſtitutioni, ouero Settimo delle Decretali, a car. 308. doppo hauer eſſaltato li Gieſuiti, tutto il poſſibile (come veramente hanno eſſi di bone parti) in fine per cumulo delle loro lodi, dice di eſſi, *Tirannos aggrediuntur, lolium ab agro Dominico euellunt*; Voſtra Maeſtà può prender il libro in mano, la intẽderà bene quel latino, io glie ne hò vdito interpretar di più difficili: Finalmente, che quello nõ ſignifichi, che eſſi ſanno molto bene, & corraggio-

ſamente ſradicar la zizania dal Campo del Signore, leuarſi dinanzi quelli, che ſono eſcommunicati a Roma, non è punto da dubitare, eſſi li chiamano tutti tiranni di qualunque Religione ſi ſiano.

Et in fatto il defonto Re, non è ſtato giamai ſe non grandiſſimo Cattolico, ciaſcuno lo sà a baſtanza, & le obligationi particolari, che la Chieſa li haueua, nondimeno ſubito, che fu eſcommunicato a Roma, il padre Comolet, il padre Bernardo (li quali eſſi eſſaltano ancora fino al Cielo con le loro difeſe quì diſopra riferite) & generalmente tutti li altri Gieſuiti, mai non lo chiamarono doppo, finò alla ſua morte, ſe non Tiranno, Holoferne, Moab, Nerone; il che è conforme alla loro definitione di Tiranno quì diſopra riferita.

Al Natale, 93. Voſtra Maeſtà era Cattolica, & nondimeno
„ in S. Bartolomeo queſto medeſimo Comolet diſſe, habbia-
„ mo biſogno di vn Aod, ſia egli monaco, ſia ſoldato, ſia paſto-
„ re, non importa niente, ma ne fa biſogno di vn Aod, & dapoi eſſendo auertito, che ſe ne prendeua informatione, ſe ne fuggì: Queſto non ſi può negar niente più del fatto de Varada, il quale volſero maſcherare dicendo, che veramente Barriere le ſcoperſe il ſuo diſegno, & che lui riſpoſe, che non poteua darle conſeglio per eſser prete: Quando la coſa non ſtaſse altramente, che altra coſa è ella in effetto, ſe non dirli, tù doueui far lo ſenza parlar altro? fa di più, & parla meno? Ma ſe Voſtra Maeſtà ſi fa portar il proceſſo verbale della morte di Barriere, trouarà, che Varada principal de Gieſuiti l'eſsorta, lo anima, & l'obliga col ſanto Sacramento dell'Altare a batter il colpo prõ tamente, & coraggioſamente, & certo Voſtra Maeſtà non ha mai corſo la maggior fortuna in ſua vita, & Dio sà, ſe hauriano eſſi fatto de i miracoli della voſtra morte, poiche ne haueuano fatto tanti di quella del già Re, inſultando ſuperbamẽte ſopra la ſua Tomba, con lettere mandate in tutte le parti del Mondo, & che hanno ancora fatte ſtampare a Roma per maggior brauura; elle ſono inſerte nelle loro lettere ſolenni, & an-
„ nuali a car. 305. & eccone la tradottione: L'iſteſſo giorno, che
„ il Re ne fece ſcacciar da Bordeos, egli fu ſcacciato di vita; ſi
„ dice, che egli ne haueria fatto condur a S. Macario, per farne
„ là ſcannar tutti, ſe eſso non foſse ſtato ſcannato il primo: Quã-
„ do fù venuta queſta noua, li noſtri nemici ſi trouarono mera-
„ uiglioſamente ſtupefatti; Io non fui mai tanto attonito, ſe nõ

quando hò letto queſta parte delle loro lettere,& veramente, chi haueria penſato, che Religioſi, ouero Chriſtiani haueſſero voluto moſtrare vna tal rabbia, & inimicitia tanto irreconciliabile anco doppo la morte? La natura ne inſegna di hauer pietà, & commiſeratione de i noſtri nemici, quando li vediamo diſteſi per terra, eſſi non poſsono eſser più noſtri nemici, poiche non ſono più, ma di metter il piede ſopra il corpo del ſuo patrone, del ſuo Signore, del ſuo Re,& del primo Re della Chriſtianità, & là ſopra cantar il Trionſo, queſto è trapaſsar tutte le barbarie, tutte le inhumanità, tutte le crudeltà, che ſi poſsono imaginare.

Egli è vero, che il pouero Prencipe non hà altrimente ſentito queſto oltraggio, coſi egli non è tanto fatto a lui, quanto a Voſtra Maeſtà, Sire, & à tutti quelli, che portano il nome de Franceſi.

Ma ha ben egli ſentito aſpramente il veneno della lega, che le fu preparato da Claudio Matteo Gieſuito, il qual morſe in Italia alla fine del 88, dal trauaglio de i viaggi, che egli haueua fatto continuamente in Spagna, in Italia, in Suizzeri, in Alemagna, in Fiandra doppo il paſsaggio di queſta Vita, del già Monſignor, per concluder, collegare, & fortificare queſta grande, & horribile conſpiratione contra il già Re, & tutta la Caſa di Borbone: Voſtra Maeſtà ha veduto ciò, che Guignardo Gieſuito ne haueua ſcritto, che la Corona di Francia poteua, & doueua eſser transferita ad vn'altra Famiglia, che quella di Borbone: coſì quelli che ſanno li ſecreti della lega, dicono altamente, che li padri Gieſuiti ſono ſtati li veri padri della lega, & che ſono colpeuoli, & tenuti a dar conto della morte di tutti quelli, che ſono caduti dentro queſto grande abiſso da eſſi aperto.

Ecco vna picciola hiſtoria, che lo conferma chiaramente; ſi sà qual foſse il diſegno delli ſedeci, li quali per vna lettera intercetta dauano la Città di Parigi al Re de Spagna; doue eleſsero eſſi vn Preſidente del loro Conſeglio ſanguinolente? ſe ne andarono dritti alli Gieſuiti, che li diedero il padre Odo Pichenat, eſſi lo confeſsano nelle loro defeſe ſtampate in Parigi, ma dicono, che queſto fu per raddolcir l'humor de i ſedeci, ſono di quelli, che riſpõderiano, che queſto è gettar del oglio nel foco, metter vn Gieſuito tra li ſeditioſi: Per me io dico altramente, cioè che li ſedeci non haueuano biſogno, ſe non di

freno,& non di ſprone,& che il ſolo modo di far riuſcir il loro diſgratiato diſegno, era di moderar la loro troppo grande violenza: Ma chi non vede vna corriſpondenza merauiglioſa di queſti ſedeci carnefici (non ſi poſſono chiamar altramente, poiche eſſi medeſimi hanno appiccato il ſolo Preſidente del parlamento,ch'era reſtato a Parigi) chi non vede dico io, vna merauiglioſa corriſpondenza de i ſedeci, con queſta compagnia de i Gieſuiti, poiche volſero, che preſedeſſero tra di loro più toſto, che alcun altro eccleſiaſtico o laico?

Similmente, che doppo il principio del 85, le lor Caſe, & à Parigi, & in tutti li altri lochi, non habbino feruito di ricapito à tutti quelli, che hanno procurato l'auanzamento delli affari di Spagna; che li pachetti vi ſiano ſtati portati,aperti,diſtribuiti, che non haueſſero communication ordinaria con l'Ambaſciator Mendozza,& ſuoi ſucceſſori in Parigi, & con li agenti, & mezzani delli affari del Re Filippo in tutte le bone Città, doue eſſi erano, queſto è troppo notorio, chi lo sà meglio di Voſtra Maeſtà?

Egli è vero, Sire, che eſſi dicono, che voi al preſente ſete ſi ſtrettamente congionto con il Re di Spagna, che ciò li deue più toſto giouare,che nuocere, poiche Voſtra Maeſtà nõ porta affettione ad alcuna coſa più, che à quelli, che amano cordialmente lo Spagnolo.

Queſto ſi può per auentura dir al preſente, ma veramente mi è parſo molto ſtrano, come eſſi vſaſſero queſte parole quì all'hora,che noi erauamo nel più colmo della guerra contra il
» Re Filippo; perche al tempo di Carlo IX. non ſi parlaua pun-
» to delli Spagnoli, ſe non in molto bona parte, ma li Heretici
» non per odio della natione (perche gl'Ingleſi, o gl'Alemani li
» deueno eſſer più inimici, hauendo fatto più mal alla Franza,
» che altra natione) ma della Religione hanno tẽtato di renderli odioſi, ſotto color del ſtato: egli mi pare, che ciò ſia vn ſcoprir troppo la ſua affettione verſo li Spagnoli in tempo,nel qua le eſſi trucidauano li Franceſi a migliaia, ſopra la Frontiera di Picardia: Di più non biſogna tanto laſciarſi traſportar da vna affettione,& voto commune della ſua regola, che non ſouenga del ſuo naſcimento, & che non ſi riſenta qualche poco del dolore, & delle miſerie del ſuo paeſe, atteſo ſimilmente, che erano Cattolici quelli,che ſi ſcannauano d'ogni età d'ogni ſeſſo in gran numero, & ſenza alcuna miſericordia: Queſto è (al

mio parere) hauer il core molto duro, parlando in questa forma di quelli, che si bagnauano nel medesimo tempo nel sangue delli Francesi, e Cattolici; se li Spagnoli portano maggior rispetto, honore, & riuerenza, se fanno maggiori beni, & gratie alli padri Giesuiti, se li chiamano Apostoli, come essi istessi lo scriuono, non fa bisogno per questo parlar di essi in Franza in tempo di guerra, come in tempo di pace.

Per la supplica, che essi hanno dapoi presentata à V. Maestà, si sono esteси sopra questo soggetto, con libertà, & con molto più ragioni in questi termini: Ciò che ne viẽ opposto, che noi siamo Spagnoli, è stato vn delitto battuto nella fucina del tẽpo, il qual è stato di bona tempera nella sua saſone, solamente per rispetto della saſone, cioè, quando la guerra èra tra la Francia, & la Spagna, all'hora questo era vn nome odioso, vn nome di sospittione, & di odio, hora che Vostra Maestà Christianissima hà stretto il nodo di vna santa pace con la Maestà Cattolica, & che il Francese è fratello del Spagnolo, & il Spagnolo del Francese, questo delitto è prolongato fuora di tempo, & senza ragione.

Et nondimeno bisogna, che io vi confessi, Sire, che à me pare, che oltra quel, che già ne sappiamo, queste genti per la loro belle parole, si mostrano merauigliosamẽte impegnate cõ il Re di Spagna: essi desiderano grandemente di leuarui tutti li sospetti, & vi si affaticano con vn artifitio esquisito, ma con tutto ciò si crede bene, che sopra tutto non vogliono, che li vostri sudditi conoschino, che essi non sono se non affettionatissimi seruitori del Re Filippo, stimãdo, che questo importi per il bene delli suoi negotij. Ilche quando io congiongo con l'arresto della Inquisitione, ilqual abolisse il Decreto della Sorbona fatto contra di essi nel 54, si come essi medesimi si vãtano, & con la loro prima fondatione fatta da vn Capitano Spagnolo, & più con queste parole, che sono nella Vita de Ignatio carte 169. Noi debbiamo pregar, & ripregar Dio notte, & giorno, che conserui molto longo tempo in tutta sanità, & prosperità il Re Cattolico Filippo, ilqual per la sua hereditaria, & eccellente pietà, & deuotione, prudenza singolare, vigilanza incredibile, & potenza infinitamente più grãde, che mai habbia hauuto Re al Mondo, serue di riparo per la difesa della Religion Cattolica, ilche egli fa non solo con le sue arme, che sono state sempre inuincibili, ma insieme col mezzo di questo grã

„ Senato dell'Inquisitione, ilqual veglia continuamente per la
„ Religion Cattolica: Quando io congiongo tutto questo insie
me, bisogna, che io vi faccia conoscer, Sire, che se qualche mal auentura vi apportasse la guerra, stimaria, che queste genti quì secretamente vi facessero in tutti i modi de cattiuissimi officij, con tutto, che anco nelli altri tempi essi non restano inutili, perche essi sollecitano sẽpre la propagatione della loro dottrina qui disopra notata, con la quale fecero conoscer nel 89. che haueuano già molto trauagliato, & fatto grãdi progressi, perche, se cõtra il Re Henrico II. fosse venuta vna simile escõmunicatione, ella non haueria hauuto potere di far solamente vacillare la minor Città del Regno; ma col mezzo de i padri Giesuiti, & delle loro fatiche di circa trenta anni, ha causato la morte del figlio, il qual ella non haueria fatto altro che rider, non altrimente, che li suoi predecessori: Questa è cosa strana, che vn'armata di 200. mille homini non haurebbe potuto far contra il defonto Re ciò, che circa 200, Giesuiti hanno fatto, disponendo li suoi sudditi, cioè, alterando talmente li animi, che il foco si è appreso al primo colpo; in vece, che per auanti la Francia era vn gran Mare, dentro ilquale questo folgore era cosi presto estinto, come caduto.

Hor veramente in tanto, che Vostra Maestà, & li vostri, starete bene con li Papi, il grande effetto di questa dottrina non si manifestarà, & voi douete sperare di trouarui sempre bene, ma il futuro è incerto: Questa è la causa, perche in tempo di pace voi fate diligentemente custodir alle Frontiere, & egli è bẽ difficile, che la santa Sede si preserui, ogni terza successione di cader nelle mani di vn partigiano di Spagna, tanto è grande il numero loro tra li Sig. Cardinali, & finalmente bisogna, che io vi parli liberamente, Sire, & senza adularui, la verità è, che la vostra Corona, il vostro Scettro, il vostro Regno dipenderà da questa sola parola, se i vostri Sudditi saranno in maggior numero della opinion de i Giesuiti, che della contraria, se la loro preualerà, voi non sarete più cosa alcuna, se sarà la più debole, voi restarete patrone, ma questo ancora sarà sempre con sangue, & cõ la rouina di molti de i vostri Sudditi boni, & cattiui.

Et sopra questo proposito, Vostra Maestà deue considerare, che questa dottrina della escommunication ci è al presente molto più pericolosa, che quando noi haueuamo de i Stati, & delli esserciti in Italia, co'l mezzo delle quali noi poteuamo

ſoccorrer vn Papa, che alcuno haueſſe voluto violentar a far alcuna coſa contra di noi, ma al giorno d'hoggi vn Vice Re di Napoli, con li partigiani di Spagna in Roma, tengono il piede ſopra la gola de i Santi Padri, che ſariano tre volte aſſediati, & preſi auanti, che noi foſſimo a mezza ſtrada per ſoccorrerli, oltra che Roma non hà mai viuuto, che del grano di Sicilia ſuo granaro.

Quello che ſopra ogn'altra coſa biſogna notare, è, che li Gieſuiti, conoſcendo quanto queſta dottrina è pericoloſa alli Prencipi, ſi guardano di ſcoprirla all'hora, che cominciano a inſinuarſi, & sdrucciolare dentro il Stato; ma quādo hanno fermato il piede, all'hora la fanno paſſar a poco a poco, dall'vn all'altro tra il popolo, che non è naturalmente, ſe non molto atto a riceuer queſto veneno; perche qual coſa può eſſer più dolce in molti animi, che rimaner ſciolti dalla ſoggettione, alla quale il loro naſcimento li obliga? Io sò bene, che gli homini ſufficienti ſanno queſto bel motto di un Filoſofo, che la vera, & gran libertà è di obedir al ſuo Re, che la legge della Natura, & quella delle genti ne inſegnano, & ne obligano di ſeruir, & honorar il Prencipe, ſotto l'Imperio del quale noi habbiamo prima veduto il Sole, & che niun homo ſopra la terra, ne può diſpenſar dalla obedientia, alla quale Dio ne hà obligati: Ma per vn'animo ben compoſto, che ſarà di queſto parere, ſe ne troverà tre di altra opinione, & il male è, che ordinariamente li più audaci, arditi, & eſecutiui, caderāno in queſto precipitio, & ben ſpeſſo vn picciolo numero di queſte genti inſtabili ſi renderanno più forti, che vna moltitudine di altri; Non l'habbiamo noi eſperimētato? Io credo fermamēte, che all'hora, che ſi cominciò a chiamar il morto Re Tiranno in Parigi, dicendo, che egli era ſtato eſcommunicato dal Papa, & che biſognaua eſterminarlo, ve ne era due volte più di quelli, che credeuano il contrario, & che haueriano voluto vederlo regnare pacifico nel Loure, & vna dozzena di queſti ſeditioſi in Greuè; ma ſi guardaua l'vn l'altro, mancò il core, & non la forza; Coſi diece mercanti ſaranno ſpeſſo ſualiggiati da tre aſſaſſini, che li ſorprenderanno: Quelli che reſtano nella via reggia, & nella obedientia naturale, dormeno la notte, & ſi occupano il giorno, ne i loro negotij particolari: Al contrario quelli, che voglio cābiar patrone, & rouerſar il Stato, ſi radunano di notte, conſpirano, ſi fortificano ogni giorno, non hanno altro, che

fare, viuono delle loro penſioni ſecrete,& alla fine opprimono gli altri all'improuiſo, che primo mette mano all'arme, hà l'auantaggio.

Li Gieſuiti adunque tenendo fermamente queſte pernitioſe maſſime, & ſeminandole per tutto il mondo, come è ſtato moſtrato quì diſopra, certo biſogna, che io vi confeſſi, Sire, che il pericolo dell'accreſcimento di tal dottrina, mi pare,che trabocchi nella bilancia contro tutte le conſiderationi, che potriano eſſer in contrario.

Perche quanto à rifiutar le noue opinioni della Religione, noi potiamo dire con verità,che ſi come durando li cinquanta primi anni, li errori di Luttero, & Caluino ſono ſtati ſuperbamente propoſti, predicati, & publicati, coſi doppo 25, o 30, anni ſono ſtati magnificamente, & valoroſamente rifutati, & con le viue voci, & con li ſcritti, trapaſſando infinitamente in profondità di ſcientia tutto quello, che li altri fecero giamai, talmente, che ſe li Auttori di tali opinioni ritornaſſero al Mondo,ſtimo,che ſe ne leueriano, trouando tutti li loro grandi argomenti, & doue faceuano tanto fondamento, intieramente rifiutati.

Coſi noi vediamo, che li primi, & più ſufficienti tra di loro, ſi rimettono ogni giorno nel ſeno della Chieſa, d'onde à me pare,che tutti noi dobbiamo riceuer vn merauiglioſo contento,perche queſte fortunate conuerſioni non ſi fanno ponto cõ le gehene, con li tormenti,& con le imagination della morte, nel modo della Inquiſition di Spagna (allaquale,& alle arme di Caſtiglia,li Gieſuiti attribuiſcono la conſeruation della Religion Cattolica, come è ſtato moſtrato quì diſopra) ma con la Spada del Spirito ſanto,& parola eterna,che è inſegnata dolcemente per li noſtri Dottori, Paſtori,& boni Veſcoui, li quali à me pare, non cedino in coſa alcuna nella Dottrina alli Padri Gieſuiti,benche alcune volte ſi ſeruino delli loro argomẽti, che ſono boniſſimi, & fortiſſimi, & credo, che noi debbiamo coſi diligentemente raccoglier li loro libri, ſopra li ponti controuerſi nella Religione, come ributtar da longi quelli, che ſpandono queſta dottrina, dalla quale habbiamo parlato quì diſopra.

Io vi dirò bene, che ſe ben li Padri Gieſuiti, habbiano alcuna volta aiutato à far delle conuerſioni,non mi pare però,che ſiano coſi fortunati come li noſtri Veſcoui,& Dottori; Il loro

modo

modo troppo austero, troppo lõtano dal natural Francese stor disse il mondo al primo colpo; prattícano essi tanto spesso con li stranieri, & si sono conformati di modo al modello del loro Fondator Spagnuolo di natione, che ritengono (almeno la più parte tra di loro) vna troppo gran seuerità nella faccia, nel portamento, & ne i gesti: Di più egli bisogna accommodarsi all'humor dell'ammalato, & elegger de i medici, che li aggradino, chi vuol ben risanarlo: li Giesuiti non sono altrimente tali alli Francesi, essi hanno tanto furiosamente strepitato con gran bestemmie contra il già Re, che questo ancora fa horrore: Li Francesi hanno vna certa inclination naturale ad amar il loro Prencipe, che li fa solleuar il core, & non si contenere, quando intendeno, che si parla tanto crudelmẽte de i loro Re: Io gli feci dire vn giorno (perche li hò amati, & per auentura più che non douea) che io staua dolente di ve derli cosi arrabbiati contra vn morto, & mi pareua, che li seruitij fatti da questo pouero Prẽçipe alla Chiesa, fino ad esponer il suo sangue, & la sua vita tante volte in tante battaglie, in tanti assedij, meritauano bene, che si perdonasse qualche cosa alla sua memoria, essi risposero ad vn loro molto confidente, al quale io ne haueua parlato, che vi era dell'apparenza in quello, che egli diceua; ma che il tempo ricercaua questo, & che bisognaua con questo colpo stabilir la Religion Cattolica in Francia per sempre: Io intesi bene ciò, che volsero dire, & che haueuano risoluto di render odiosa al popolo la Monarchia, sotto la quale haueua viuuto si longo tempo, & farli cambiar patrone, estinguendo la Casa di Borbone, & quando io hò notato dapoi le guarniggioni de Castigliani, & Napolitani in Parigi, viddi il cominciamento dell'esecution della loro risposta, & nõ fa ponto bisogno di mascheraruele, Sire, io penso bene, il gioco saria stato perduto, che Vostra Maestà non saria mai entrata in Parigi, & che alla longa le minori Città haueriano cesso alle principali.

Dio, che hà sempre cura particolare della prima Corona de i Popoli batteggiati in suo nome, ne ordinò altramente, & per veri miracoli, vi hà reso pacifico in tutto questo grande Impero, malgrado de i vostri inimici, & per cumulo di felicità, vi hà dato vna bella, generosa, & virtuosissima Principessa, & dentro diece mesi, vn'altro Voi medesimo, preuenendoli nostri voti, & le nostre speranze.

Il penſiero di queſto giouane Prencipe, più che della voſtra perſona eccita Voſtra Maeſtà a deliberar con grandiſſima maturità ſopra tutti li importanti negotij del ſuo Stato, de quali queſto qui è vna parte, & biſogna neceſſariamente riſoluerſi in vno di queſti tre pareri, o di contentar li Gieſuiti, o di farli obedir l'arreſto, per il quale ſono ſtati banditi tutti fuori del Regno, o di laſciar le coſe nel ſtato, ch'elle ſono.

Io cominciarò dall'vltimo, poiche alla prima viſta pare il più ſauoreuole, & nondimeno è quello, che in effetto hà manco di apparenza, non eſſendo alcuna difficoltà, che ò biſogna rimetter li Gieſuiti per tutto, ò farli obedir per tutto: Queſte diuerſità ſono moſtruoſe, ſono pericoloſe, toccano la voſtra riputatione, la voſtra auttorità; ſe egli è giuſto, & vtile di trattenerli, biſogna, che eſſi reſtino Cittadini, & non banditi; ſe nò biſogna, che partano, & che per la loro oſtinatione non diano eſſempio di ribellione, come hanno fatto tanto longo tempo; li Lacedemoni non mandauano, ſe non vn boccone di carta pecorina, grande come la metà di vn picciolo dito, & in quel iſtante biſognaua eſſequir il commandamento; egli è totalmente neceſſario, che Voſtra Maeſtà ſia obedita à Bordeos, & à Toloſa, come à Parigi, come à Fontanableò, voi hauete iui de i Seruitori, & in bon numero, ciò che voi commandarete da Re, da patrone, ſarà eſſequito, & non ne dubitate punto; Ma ſe li Gieſuiti non vi ſono vtili, non li laſſate far radice più alte in queſte due Prouincie; l'arbore, che voi potete ſradicare con vna mano queſt'anno, hauerà biſogno di due nel ſeguente, & nel terzo vi biſognarà il pico, & la ſcure: Queſta vicinità della Spagna ne deue eſſer molto ſoſpetta: ſono ſtati sẽpre accuſati di eſſer Spagnoli, l'hanno fatto conoſcer in tutte le loro attioni, & quanto più la querela è vecchia, tanto più ella è vera, tanto più ella è giuſta: ſono ſtati ſcacciati dal reſto del Regno, ma ecco, che ſi ſono ritirati in due Prouincie vicine al la Spagna, di doue ſono venuti: che eſſempio è queſto di humiltà, & di obedientia? ſe vi è loco, doue meno ſi debbano laſſar fortificare, queſto è ſopra vna Frontiera lontana dal noſtro Sole, & che ſi auicina à quello di Madril. Pare, che le Spagne li faccino ſpalla, pare che vadino là a trincierarſi contra V. M. & dire, Voi ne hauete ſcacciati di Parigi, & di altri lochi, ma non hauete le braccia tanto longhe per ſcacciarne più auanti: Queſto è troppo: Io non sò, come l'intendano alcuni preteſi

Escheuini altre volte loro Scolari, & affissati nel loro humore, che parteggiano tanto fieramente per essi: Ma egli bisogna bene, che sappino, che vi deueno, Sire, altretanto di obedientia, quanto il minor di Parigi. In questo vi è vna troppo grande arroganza, troppo ingratitudine. Fino à qui la vostra conniuenza è stata da loro sprezzata (disse vn antico) fateli conoscer, che deueno obedirui, & a tutta la vostra posterità per sempre, non vi sarà alcuno ascesso tant'alto, che non tremi, la memoria delle offese fatte al padre, non la perdono mai li figlioli.

Bisogna donque, Sire, ò che li Giesuiti obediscano, ò che li vostri arresti siano leuati, & ecco la grande deliberatione.

Sire, molte persone si rallegreranno del primo, & molte del secondo, per me io non stimo, che Vostra Maestà debba tanto riguardar à ciò, che sara grato alli vni, o alli altri, come à quello, che è giusto, & che è vtile: Voi non potrete far in modo, che molti non siano gioiosi, & molti dolenti: Bisogna risoluersi, & non fluttuar sempre, che miglior anchora si può elegger, quanto l'vtilità, & la Giustitia, che comprendono l'honestà?

Quanto alla Giustitia, Dio l'hà messa nelle mani de i Re: Hor li uostri predecessori, Sire, se ne sono scaricati in tutti i tempi sopra la conscientia del loro Parlamento di Parigi, & per l'abondantia de i negotij ne hanno instituiti fino à sette altri: Ma il Parlamento di Parigi hà ritenuto sempre questa autorità, & prerogatiua (come egli era ben ragioneuole, & necessario) di decider ciò, che aspetta al general del Stato: Questa Compagnia è ripiena di grandissimi personaggi, infinitamente uersati in tutte le sorti di materie, & sopra tutto sono eccelenti nella formatione, & giuditio de i processi criminali; perche se ui sono persone al Mõdo, che habbiano cognitione delle cause, sono essi: Cosi non si hà ueduto alcuno accusato stimandosi innocente, che non lo habbia più tosto dimandato per giudice, che tutti li altri, Vostra Maestà ne sà qualche cosa.

Hor egli non è se non poco, che essi hanno udito delle querele contra li Giesuiti, perche doppo l'anno 1564, hanno ascoltato dieci Auocati in una sola uolta renganti contra di loro: d'onde colui, che parlaua per il publico, homo da bene, & seruitor affettionato del suo patrone, se ue ne fù giamai, pronostico, (cosa strana, & merauigliosa) tutte le attioni, & dipor-

tamenti, che noi habbiamo dapoi riconoſciuti in loro.

Quando ſi hà veduto ſucceder ciò, che egli hebbe preueduto, prima la ruina dell'vniuerſità; che eſſi hanno ridotta in tremila ſcolari, in loco di trentamila, come ſi hà detto nel principio, & che ſi ha ueduto a poco a poco li ſudditi ſottraggerſi dalla obedientia, che deueno al loro Prencipe, & guardar verſo vn'altro polo; Queſto cominciò a far tremar ciaſcuno, & dir baſſamente (perche li Gieſuiti haueuano già ſtabilito la loro forza, & ſi erano reſi formidabili) l'Auocato del Re Meſnil ne lo haueua ben detto, noi non lo habbiamo voluto credere, ne la Sorbonna, che nel medeſimo tempo hauea predetto, che queſta Compagnia era nata per deſtruttione, & nõ per edificatione, che ella apporteria dei turbuli in ſe, & nuoceria grandemente alli Prencipi temporali, (che ſono le proprie parole del ſuo Decreto, V. M. ſi può far portar l'originale.) Ma quando ſi hà veduto tutto l'ordine della politia riuerſato, li freni della obedienza tagliati, li Magiſtrati impriggionati, & anco alcuni trucidati, & il pópolo furioſo, come leoni ſcãpati, incrudelir contra tutte le perſone da bene, & all'hora li padri Gieſuiti dar coraggio à queſto popolaccio, & Comoleto da vna parte, Bernardo dall'altra vomitar vn mondo di bẽſtemmie contra il loro Re, contra il loro Signore, & in contrario eſſaltar, & far de i panegirici al Re de Spagna, il qual figuraueno il più gran Monarca del Mondo, più potente, più ricco, che non furono mai li Romani, che non li haueria abbandonati della ſua protettione, che li teneua troppo cari, che ſolamente haueſſero bon core, & conoſceſſero le ſue forze, che non le ſaria mancato mai ſoccorſo d'homini, di denari, di viuere: All'hora veramente tutte le perſone da bene, che haueuano ancora le fiordeligi ſcolpite nel core, ſi ſono infinitamente pentite di non hauer creduto à queſte Caſſandre, ma non era più tempo.

Quando Voſtra Maeſtà, Sire, hebbe ridotto Parigi in ſua obedientia, ciaſcuno credeua ſicuramente, che ſubito voi ſcacciareſte queſti maluaggi credentieri, li quali haueuano auenenato gran parte del voſtro popolo, & che ſi erano coſi apertamente dechiarati inimici giurati del defonto Re, & di voi; ma Voſtra Maeſtà prudentiſſimamẽte volſe laſciar il negotio nelle mani della giuſtitia: l'Vniuerſità, che con molte ragioni attribuiua la ſua rouina particolare alli Gieſuiti, oltra l'intereſſe

generale, presentò la sua Supplica al vostro Parlamẽto di Maggio 94. li Curati di Parigi fecero il simile, la causa fu placitata, ma à porte chiuse, che fu non piccolo auantaggio alli Giesuiti, perche la maggior parte di quello, che si diceua contra di essi, poteua esser testificato dalla assistenza à porte aperte, & noue imputationi sariano venute fra tanto, che in diuersi giorni si fosse trattata la causa; succesSe questo colpo, che Dio allõtanò dalla vostra gola, & vi riparò con li vostri deuti istessi: Niuna persona dubitò di doue egli venisse; massimamente quando si seppe, che questo era stato vn'alleuo di Giesuiti, che diceua hauer imparato da essi, che il Re era ancora fuori della Chiesa, & che bisognaua ammazzarlo, come egli ha deposto in pieno Parlamẽto: Questa estrema, & disgratiata risolutione nõ poteua mediatamente venir se non da queste fiere, & inhumane massime, dellequali noi habbiamo parlato: Tali concetti non crescono naturalmente, & massimamente nel core de i Francesi allontanati dall' Africa, & che non hanno veduto mostri, prima che li Giesuiti vi fossero entrati: La nostra terra nõ produce questo veleno da essa medesima, bisogna necessariamente, che vi sia stato seminato.

Si và dunque nel loro Collegio, e si troua tra le altre cose vn discorso del Padre Guignard, tutto scritto di sua propria mano, il qual conteneua il succo, e la medolla di tutta questa dottrina furiosa, sanguinolente, horrida: Tutto questo era cõforme à cio, che fu preueduto, ma non creduto fin dall'anno 64, & à ciò, che di recente fu predetto: Il processo adunque è pienamente, & solennemente instrutto, le due camere radunate, Guignard riconobbe la sua scrittura: Castello disse in presentia di tutti li Signori, che questo era parlar ordinario, e solito de i Giesuiti, che il Re era ancora fuori della Chiesa, se ben Cattolico; piche la escommunica duraua ancora, & che bisognaua ammazzarlo, il tutto conforme alla scrittura de Guignard, se non si può deponerlo senza guerra, si guerreggi, se non si può far la guerra, si facci morire: Appò tutto questo, Sire, qual cosa poteua ordinar il vostro Parlamento più dolce, che di sottoscriuer la Supplica dell' Vniuersità, d'onde parue, che Dio, come per certa sorte di miracolo, habbia voluto lui medesimo esser Giudice, discoprendo apertamente, & nondimeno senza alcuna infelicità, ciò che era stato detto, & ridetto tante volte contra questa Compagnia, & che li loro artifi-

tij, le loro belle parole, & la loro hipocrisia haueua sempre impedito di creder assai fermamẽte per affrettarsi di liberarsene.

Donque con grandissima cognitione della causa, il vostro Parlamento di Parigi diede il suo Arresto, per il quale sono bãditi da totto il vostro Regno, & sono fatte prohibitioni à tutti li vostri sudditi di mandar li loro figliuoli fuori nelli loro Collegij, che è la gran parola, & senza l'osseruanza della quale Vostra Maestà non può cauar, se non la metà del frutto dell'arresto, perche essi saranno sempre diligẽtissimi per insegnar queste pernitiose massime alli figlioli, che se li manderanno, & di incaricar le loro conscientie di insegnarle alli altri: Vi è stato fatto intender, Sire, che questo non si può essequire, che non si potrà impedir li Padri d'inuiar li figliuoli fuori del Regno alli Giesuiti, & nondimeno non vi è alcuna cosa al mondo più facile: si ordini solamente vna pena di mille scudi per la prima volta, delli quali la metà aspetti al denonciante, & si raddoppi altretante volte, quante si contrauenirà all'arresto, che non se ne vederà pur vn solo: ecco vna cosa ben difficile certo, che la meriti d'esser chiamata impossibile.

Per vn'altro Arresto, Guignard fù condannato à morte, l'horror delle bestemmie contra il defonto Re, delquale egli era suddito, & la sua furiosa dottrina contra la vostra vita, non permetteuano, che si saluasse la sua senza pericolar la vostra.

Cosi questi Arresti sono stati trouati tanto giusti, & tanto necessarij, che subito furono essequiti in tutte le altre giurisdittioni, eccetto di Tolosa, & di Bordeos.

Per rispetto di Tolosa non deue parer strano, perche essi erano ancora fuori del vostro seruitio, alquale non furono ridotti se non l'April 96. Quanto à Bordeos, vi erano molti grandissimi Cattolici, ma grandissimi nemici de Spagnoli, & de i Giesuiti loro sostegni: Li quali non dimandauano, se non di scacciarli dalla Ghiẽna, come erano stati dal resto del Regno; Ma li Giesuiti subitamente auertiti dell'arresto dato cõtra di essi, hebbero, secondo il consueto loro modo, drizzato una grande, & forte parte col mezzo de i loro confidẽti nelle Città di Agen, & di Perigueus, doue le ceneri del foco della ribellione erano ancora tutte calde: Fecero essi dunque formar delle oppositioni tanto strane, e tanto horribili, che egli è impossibile di potersi imaginar una cosa simile, à chi non hauesse punto conosciuto la penna de i Giesuiti, perche in som-

ma tutti li Parlamenti,che li haueuano banditi,erano ſtati del li heretici, li quali haueuano ſforzato Voſtra Maeſtà a fare queſto Editto; le loro proprie parole ſono queſte; Che li nemi ci della Religion Cattolica Apoſtolica,& Romana hanno im- „ preſſo Voſtra Maeſtà di coſe falſe, per renderli odioſi, & ſo- „ ſpetti à lei,& al ſuo Stato; & ſenz'altra forma,nè figura di pro „ ceſſo,nè hauer alcuna cognitione della cauſa,li hanno fatti eſu „ li,& banditi: Fù mai il Parlamento di Francia ſi empiamente, falſamente, & calunnioſamente sbranato, & vilipeſo? Non ſi contentarono eſſi di queſto, perche paſſarono più auanti, & entrarono in minaccie, dicendo con le loro Suppliche, che il Stato ſaria alterato,& che tal mutatione non poteua eſſer fatta ſenza alteratione: Al tempo del Re Franceſco primo, io non dirò,che vna ſimile Supplica, (perche, chi ſaria ſtato quel lo,che haueſſe ardito ſolamente di penſarlo) ma vna ſcrittura, che foſſe ſtata preſentata, per il meno ſaria coſtata la vita à chi haueſſe ardito di preſentarla; ſimilmente tali arroganze, tali inſolenze,tali brauate,tali oltraggi procedendo da eſſi, & dalli loro Scolari infetti del loro veneno,il qual è di ſprezzar li Prẽcipi,li loro commandamenti, & loro Senato,offeſero infinitamente li voſtri ſeruitori, Sire, molto riſoluti di far obedir Voſtra Maeſtà, ſenza laſciar ſindicar li ſuoi commandamenti; Nondimeno la moltitudine delle Città, che erano ancora ribelli, ſoſtenute da quella de Toloſa, fecero prender conſiglio di ſopportarle: Si vidde, che la rabbia, & la furia de i voſtri nemici,che haueuano ancora la ſpada ignuda contra di voi,e non poteuano più durare, che tutto gli mãcaua,& che doppo que ſta ſaria ſtata coſa di faciliſſima eſecutione: Hor diuerſe conſiderationi,e diuerſe occorrenze l'hãno ritardata fino al preſente: Ecco, Sire,come le coſe ſono paſſate,ſecondo la verità; & ſenza niente maſcherarle; ecco quello, che è ſtato giudicato, & ordinato contra li Gieſuiti, eſequito in parte,& in parte nò.

Hor Voſtra Maeſtà sà molto bene, che la forza de i ſtati cõ ſiſte nella manutentione, & eſecutione delli arreſti delle corti ſoprane: Quando egli è queſtione di riuerſarli, biſogna penſarui molte volte,queſta è vna grande opera,& che ha vna meraui glioſa conſequenza; Li Arreſti portano il voſtro nome nella fronte, e non ſi poſſono violar, ſenza ferir la Maeſtà del Re, di modo, che li giudicij deueno eſſer ſenza retrattatione, ſenza variatione: A che biſogna aggionger, Sire, che tra que-

ste due Camere radunate; non si potrebbe nominar vn solo homo, che non sia grandissimo Cattolico, senza sospittion alcuna in contrario; sono sette anni, che li Giesuiti inuestigano della lor vita, hanno essi ancora potuto trouar cosa alcuna da allegar contra di loro? A qual proposito dunque dire, quelli della noua opinione ne odiano? Questo è vero, ma che possono essi in questa Compagnia? tanto poco quanto nel Concistorio di Roma, io dico cosi poco.

Con tutto ciò essi insistono, & dicono, che il Parlamento li odia: Io dimando per qual causa? Forse perche essi non sono stati à Tours! Come possono essi dir questo, atteso che la maggior parte de i Signori della Corte non si sono partiti di Parigi? è egli donque perche li Giesuiti sono gran Cattolici? Manco questo, poiche li Signori della Corte sono più di essi, & senza macchia di heresia: Di d'onde auiene dunque, che ui portano cattiua volontà? Certo voi non saprete risponder cosa alcuna, che habbia vn minimo colore, se voi non dite: essi ne odiano, poiche siamo stati causa di tutti li mali auenuti in Francia: Ma io vi rispondo, che questa ragion di odio non è considerabile, se Catilina fosse stato preso, adunque egli non haueria trouato Giudici in Roma? Egli è certo, che sì, & nõdimeno tutti li Magistrati, tutti li boni Cittadini lo teneuano per la Face della patria: Bisogneria dunque stabilir vn nuouo Parlamento de Pari per giudicar li seditiosi, & quelli, che fauoriscono le intraprese straniere, & à questo proposito, Sire, io vi dirò vn picciolo motto, che voi riconoscerete esser verissimo: questo è, che se tutti li vostri sudditi hauessero amato li Giesuiti, ouero se tutti li uostri Sudditi vi hauessero amato come hanno fatto li Giesuiti, essi non vi haueriano indrizzato al presente tante belle Suppliche, voi non sareste giamai entrato nel Loure; Ardiranno essi di negarlo? quando il facessero, Vostra Maestà non sarà ella con tutto ciò del mio parere?

Finalmente, ecco vn merauiglioso artificio, questo è, che non sapendo, che proponer contra la Giustitia di questo arresto, essi vengono a dire, se Castello ne hauesse incaricati, se noi fossimo colpeuoli, perche non siamo stati fatti morire? A che io rispondo, che misurano il core delli altri dal suo; perche hauendo preseduto nel Conseglio sanguinolente di quelli, che hanno fatto morir infinite persone, à fin di render la loro tirannia spauenteuole, giudicano, che quanto ad essi, meritauano

vn

vn caſtigo più rigoroſo: Non ſono adunque ſtati fatti morire; perche non ſono ſtati giudicati da Caſtigliani, da Gieſuiti, li quali all'Iſole terzere fecero tagliar la teſta à 28. Signori & 52. Gentilhomini Franceſi in vn'iſteſſo giorno, ſopra l'iſteſſo Catafalco, & appiccar 500. Franciſcani, ò altri Religioſi, che haueuano predicato per il Re di Portogallo: In Francia noi ſiamo nemici di queſte crudeltà, noi pendiamo ſempre dalla parte della clemẽtia, pur che ella nõ ſia inhumana, ſe ſi haueſſero fatte morir tante perſone, queſta ſaria ſtata crudeltà, parimẽte, ſe ſi haueſſero trattenuti quelli, che hanno cauſato tante Barbarie, & che non couano altre coſe, queſta ſaria ſtata vn'altra grandiſſima crudeltà, che biſognaua donque fare? bandirli; Queſto è eccelentemente bello intacito: Signori, ſe voi conſiderate le impietà, ſceleratezze di queſte genti quì, la corda non potria ſupplire per loro caſtigo, ma io sò vn modo, per il quale non vi pentirete mai di eſſer ſtati ò troppo dolci, ò troppo ſeueri; Banditeli tutti.

Parimente li Gieſuiti, non ſapendo come più trauagliar contra queſto Arreſto tanto vtile, & tanto neceſſario alla Frãcia, vengono à dire (& conſideriamo ſin doue li porta la loro rabbia, & la loro furia) Il Parlamento di Parigi non e più à Parigi: Et io li dimando, doue è donque queſto gran Parlamento di Parigi, ſtimato, ammirato da tutti li Franceſi, da tutti li ſtranieri? è egli à Madil? è egli dunque là, doue vi volete appellar dal Re, & dal ſuo Parlamento? è egli là, doue voi volete far annullare trionfantemente queſto grande arreſto, ſi come faceſte annullar il Decreto della Sorbona del 54? Vedete, Sire, vedete io vi ſupplico la loro impudenza, la loro contumacia, il loro orgoglio di oſar di dir in Francia, il Parlamento de i Pari di Franza non è più in Francia: Il parlamento di Parigi non è più à Parigi; Ma perche vogliamo noi, che la perdonino alla Giuſtitia ſoprana, poiche inuiano ad ammazzar li Re con cortelli da doi tagli?

Egli è dunque giuſto, Sire, egli è giuſtiſſimo di far eſequir l'arreſto del voſtro Parlamento: Queſto è la Giuſtitia iſteſſa: Non ſi può trauiare ſeguitando queſta regia ſtrada, ſtrada battuta da tutti li uoſtri antenati, li quali ſono ſtati più geloſi dell'eſecution delli Arreſti del loro Parlamento, che di coſa del Mondo. Altramente, come ſi haueriano potuto aſſicurar, che li loro figlioli, che hanno alcune uolte laſciati nelle cune,

& anco nel ventre delle loro madri, commandassero à tanti gran popoli doppo di loro, senza la forza della loro Giustitia, l'appoggio del loro scettro, le Colonne della loro Corona, & fermezza della loro successione?

Sire, ciascuno, che vi consiglia di stracciar li Arresti dati nel vostro Parlamento sopra vna gran materia di stato, nō hà mai pesato l'importantia, la consequenza di vn tal colpo: Voi non haureste più alcuna cosa sicura al Mondo, se voi abbassaste, se voi indeboliste, se voi riuersaste la vostra molta grandezza, la vostra gran fortezza, contra tutte le inobedientie de i vostri sudditi, contra tutte le intraprese delli stranieri.

Ecco la Giustitia, veniamo alla vtilità; chi non vede, che questo arresto, Sire, si deue metter per vna delle bone felicità, che Dio vi hà mandato? se in noue mesi essi hanno trouato vn'assassino tra il loro granaro, tra il loro Seminario, quanti ne haueriano potuto incontrar in sette anni? Vi è gran differenza dal far cento passi, al farne ottocento mille: Quando si hà commodità di pensare, di dormir sopra, spesso si considera: Non fa bisogno hauer se non vn buon momēto, & come si dice, vi sono 24. hore nel giorno: Ma quando nell'istesso ardore, nell'istessa rabbia, e nell'istessa furia, vscendo da questa camera infernale delle meditationi, si può esser in vn subito alli vostri fianchi, ecco il pericolo, Sire, ecco il pericolo tutto euidente: Non fa bisogno di alloggiar all'hosterie, non viene alcuna sorte di auiso da Lione (voi sapete bene quello, che io voglio dire) non vi è diuersità di lingue, nè diuersità di habiti: Non si può riceuer auertimento, nè ritratti d'alcuna parte, subito fatta la risolutione, subito esequita: Chi dubita, che la peste, ch'è più vicina à noi, non sia più da temere? Passiamo oltre, giudichiamo per li loro portamenti, ciò, che noi potiamo sperare da quefte genti nell'auenire; Ma prima di tutte le cose, Sire, egli è ragioneuole di concederle ciò, che essi vi dimandano, cioè, che voi non vendichiate le parole d'vn Rè di Nauarra, d'vn Duca d'Orleans; Questa richiesta è molto giusta: Tutto quello, che li Giesuiti hanno fatto contra V. M. per commandamento del già Re, non gli deue ponto nuocere: Io dirò più, gli deue apportar benefitio, essi hanno seruito il loro patrone, voi all'hora non li erauate tale: Niuno hà giamai aperto la bocca per questa causà contra di essi, questo è vn finger de i Mostri, a fine di debellarli, cosa che à loro è ordi

naria; queſto non gli è ſtato mai appoſto, & non hà hauuto ponto di apparentia nel voſtro Parlamento; è ſtato riceuuto tutto diuerſamente, tutto al cõtrario, perche tra infinite altre coſe ſi hà riguardato, come ſi ſiano diportati verſo il defonto Re, che ſe l'hanno ben, & fidelmente ſeruito nel ſuo biſogno, nella ſua afflittione, quando ciò foſſe ſtato contra il ſuo proprio figliolo (ſe egli ne haueſſe hauuto vno) meritano lode: Ma il morto Re non è ſtato altrimenti Rè de Nauarra, nè un ſemplice Duca d'Orleans, egli è ſtato Rè di Francia; Io nõ aggiongerò, che è ſtato loro benefattore, & che li fauoriua in tutte le coſe, ignorando le ſceleratezze horribili, che couauano contra di lui, perche quando io hò detto, ch'egli è ſtato Rè di Francia, hò detto il tutto; egli è ſtato loro patrone, eſſi erano nati ſuoi ſudditi, biſognaua ſeruirlo qualunque egli ſi foſſe (& nè fu mai un migliore di lui?) l'hanno eſſi fatto? l'hanno eſſi fedelmente ſeruito? ò pur l'hanno ſceleratamente tradito? Ecco l'eſſentia di queſto ponto; Quà biſogna lottare, & non uolteggiar, & cercar le campagne larghe, & li lochi communi applauſibile per far apparere la propria eloquanza, biſogna uenir al nodo di queſto articolo: Aſcoltatemi bene Signori Gieſuiti, io non parlo di un Duca d'Orliens, di un Rè di Nauarra, io parlo del uoſtro Rè; Hauete uoi ſeruito queſto patrone, queſto buõ patrone, queſto buõ Rè, che hà fatto tanta ſtima di uoi? che ui hà tanto accarezzati, che ui hà tanto luſingati? Io hò un bel interrogarli, eſſi non hanno modo da riſpondermi; che ſapranno dir ſopra di queſto? che V. M. non ſi lamenta? Io non uoglio altro teſtimonio, che lei di ciò, che il defonto Rè diceua di eſſi: Giamai Prencipe non fece tanti lamenti, & ſi giuſti lamenti per li tradimenti delli ſuoi ſudditi: Coſi queſto Rè dolce, benigno, gentile, fino all'eccesſo, li fece tra tutti li ſuoi ſudditi ſcacciar dalla ſua Città di Bordeos, argomento infallibile, ch'eſſi l'haueuano eſtremamente, & infinitamente ferito, & offeſo; Ma chi ne può dubitare? non ſappiamo noi dunque, benche egli haueſſe ueduto con ſcritture, & beniſſimo uerificate, che eſſi erano ſtati li ueri auttori della Lega, che haueuano affatturati grandi, & piccioli con le loro belle parole, annodata, & guidata queſta conſpiratione contra lo ſtato, & procurata con affetto, & grida l'eſcommunication contra S. Maeſtà in Roma, & fatto rimbombar queſto Tuono in Francia, hauendo impreſſi li ſuddi-

ti di questa disgratiata credenza, che il loro Rè poteua essere escommunicato, che egli non era più Re, ma Tiranno, & che essi erano liberi dal giuramento di fedeltà? Et chi è così maligno tra di noi, che non veda, che, se Giacomo Clemente non fosse stato auuenenato di questa dottrina Giesuitica, egli nō haueria mai nè anco pensato ad'intraprender di ammazzar il suo patrone, il suo Signore, il suo Re? Non è stata questa abomineuole persuasione ferma, & fissa nel suo animo, che gli fece calar il cortello nel ventre dell'vnto di Dio? Che gli rinforzò il braccio, & li fece raddoppiar il colpo, credendo, che quest'atto heroico (come lo chiama Guignart) lo porteria in paradiso: è la pietra, è il dardo, che fa l'homicidio, ò colui, che li lancia? chi è, dico io, tanto malitioso, ò tanto ignorante, che non sappia, che quādo li Giesuiti sono entrati la prima volta in questo Regno, tutti li animi de i Francesi erano si lontani da tali heresie (perche altramente non si possono chiamare, ve ne sono forsi di più pernitiose?) che tra vn million di persone, non se ne saria trouato pur vn solo, che hauesse voluto solamente pensārui; Al contrario li nostri antenati hanno forate le montagne, & trauersata l'Italia per andar a far prigione, chi haueua voluto escommunicar il Re della Fiordeligi, & hanno fatto far emenda honoreuole ad vno ardito, ilquale haueua cominciato a sparger qualche scintilla di vn tal foco; In somma auanti la venuta di queste genti, niuna cosa mai fù tanto lontana da queste disgratiate massime, quanto il cuor de i Francesi.

L'apologia di Giacomo Clemente, si dice, è confessata per Bucher, quella è ben facile di fare; Bucher sà, che egli non ritornerà giamai a Parigi; l'arresto di Guignart è la sua condannatione; li Giesuiti si promettono ogni giorno di rientrare, questo è vn tratto d'amico il confessarlo, essi non ne hanno hauuto giamai vn migliore, nè più confidente; similmente egli non hà studiato in Teologia, se nō sotto di essi, tutta l'Vniuersità lo sà. Ma noi non si fermiamo punto in quella, apriamo questo disgratiato libro, questa disgratiata Apologia, vediamo li suoi fondamenti, la sua base, nè ha egli d'altra, se nō che il Re può esser escommunicato, & li sudditi liberati dal giuramento di fedeltà? che dicono, che altra cosa gridano li Giesuiti in tutti li loro libri quì disopra riferiti? Passiamo oltre, che altro conclude questa Apologia, se non, che si cerchi, se nō che si troui vn Aod? da chi l'hà egli imparato, se non da Comolet

& da Guignart, che hà ſcritto; Se non ſi può depoñer ſenza „
guerra, ſi guerreggi, ſe non ſi può far la guerra, ſi facci morire, „
& più alto, l'atto heroico fatto per Iacomo Clemente, come „
dono del Spirito ſanto, chiamato di queſto nome dalli noſtri „
Teologi, è ſtato giuſtamente lodato: Notiamo queſte parole „
(noſtri Teologi) chi ſono queſti Teologi? è queſto S. Agoſtino, S. Bernardo, & quei altri boni, & ſauij Padrij? nò. Io ho moſtrato tutto il contrario: queſti ſono li Reuerendi Padri Gieſuiti, che ben ſono altri, che non furono quelli: eſſi ſono Apoſtoli, ſono della Compagnia di Ieſus, & quelli, che io ho nominati, non ſono, che ſuoi humiliſſimi ſeruitori, indegni di ſciorre la correggia delle ſue ſcarpe; In fine queſto padre Guignart, che hà ſcritto queſte maſſime con vna pēna di acciaio, tutta tinta nel ſangue de i noſtri Re, è pianto da eſſi, come una gran perdita à car. 266. della loro detta difeſa, che coſa è più arrabbiata, più ſtolta in queſta Apologia de aſſaſſini?

Ma io dimando, ſe li Gieſuiti non approuaſſero queſta Apologia, permetteriano eſſi, che ſi vēdeſſe publicamente in Douai, come ſi fà? Laſcieriano eſſi vender queſto diſcorſo? Io non conſiglio altrimenti, che ſi ammazzi il Re di Spagna, più preſto vorrei eſſer morto, all'incontro io dico, che ciaſcuno, che attenta la vita di vn Re, è dannato indubitatamente, queſto è attentar contra Dio iſteſſo, che lo hà ſtabilito.

Egli è vero, che li Gieſuiti non poſſono impedir, che queſta Apologia non ſia venduta publicamente in Douai, & portata nell'hoſtarie per venderla a minuto alli Franceſi: Queſti poueri Religioſi non hāno punto di auttorità nelle Città obedienti alla Caſa d'Auſtria: Non ſi tien cōto d'eſſi: Queſto, che io dirò, è vna coſa ſtrana, ma è veriſſimo, ſi sà la difficultà, che hà vn Franceſe di entrar nel Caſtello di Milano, biſogna, che ciò ſia ſotto forma di Sauoiardo, & con pericolo, ſe foſſe diſcoperto. Che tutti li Gieſuiti, che ſono nella Ghiena, & nella Linguadocca ſi pretentino per entrarui, & che vn Padre Gieſuito di Milano dica, che li conoſce per Gieſuiti, ſe li abbaſſerà il pōte, ſe li aprirà le gran porte, tanto la macchia Gieſuita trappaſſa tutti li colori naturali, & veramente à quali perſone del Mondo li Caſtigliani hanno maggior obligo, quanto à queſta Compagnia, laqual ha tanto trauagiiato per l'eſſaltation, & ampliatione del loro Imperio, dalla quale riconoſcono Portogallo, come le loro hiſtorie lo confeſſano?

Ma d'onde procede queſta grande affettione delli Gieſuiti alla Spagna? Due ſono le cauſe; la prima viene dalla loro origine ſpagnola, & per traditione di mano in mano ſi nutriſcono, creſcono, & ſi alleuano in queſta paſſione ardente: In ſecõ do loco, eſſi fermano per vna maſſima, che l'Imperio delli Ottomani non può eſser abbattuto, ſe non per vn Monarca della Chriſtianità, & volgendo gl'occhi da tutte le parti, non penſano di veder coſa alcuna sì ricca, sì opulente, nè che habbia sì gran Stati, quanto la Caſa d'Auſtria, laquale tiene l'Imperio, parte dell'Alemagna, & delli Paeſi baſſi, più della metà della Italia, tutte le Spagne, e l'Indie Occidentali, & Orientali, oltre che ſtimano il Re di Spagna ſolo capace di render tutta la Chriſtianità Cartolica.

Hor Voſtra Maeſtà sà meglio di perſona del Mondo fin do ue arriuano li diſsegni della Caſa d'Auſtria, & ſe ſi promettono niente manco di quello, che li Gieſuiti le deſiderano: Tre Fratelli, o Cognati vi circondano da Baiona fino à Cales, queſto è vn Gerione, ma pur che il loro Conſiglio ſecreto, & quelli che ſordamente li rendeno grati alli voſtri Sudditi, partino tutti fuori del uoſtro Regno, non habbiate trauaglio: Gerion fù Re di Spagna, ma egli ritrouò un Hercole Franceſe: Voſtra Maeſtà sà, che la Fauola del Caual di Troia non è ſtata inuentata, ſe nõ per far conoſcer, che 50. inimici coperti in vn Stato, fariano in vna notte quello, che cinquanta mille ſcoperti non potriano far in diece anni, & ha uoluto inſieme moſtrar, che di ordinario ui ſono di quelli, che ſcoprono queſti nemici ſecreti, ma che non ſe gli uuol credere: Certo fin quì queſto è ben auenuto tra di noi, perche non è ſtata detta coſa alcuna de i Gieſuiti, & delli loro diſegni, che non ſia ſucceſsa, & non è ſtata detta coſa alcuna delli Gieſuiti, che ſia ſtata creduta, ſe non doppo battuto il colpo.

Similmente per rimetterſi in credito, eſſi ne dicono due coſe: Che ſono un gran numero, & che hanno fatto di gran ſeruitij ad alcuni Prencipi. Quanto al primo, io non sò, a che gioui di allegarne queſta moltitudine, ſe non è per farne paura: Veramente io li temo molto ſtando nel Regno, ma ſtando di fuori, non ueniranno già eſſi ad aſsediar Baionna, pur che ne ſiano in Bordeos, che ne inſtupidiſcono: Ci uogliono peraventura far creder, che la loro grande propagatione è vn argomẽto della benedittion di Dio, ma ecco vna pernitioſiſſima, &

maluagissima conclusione, perche essi non saranno manco in longo tempo altretanti, quāti furono li Arsacidi ò assassini loro simili, per non parlar delli Arriani, delli Albigensi, delli Giudei, & delli Maomettani; Questo è l'argomento ordinario delli Luterani, che li Giesuiti hanno confutato, & doppo se ne vogliono seruir per essi, ilche si accorda male.

Quanto s'aspetta alli loro seruitij fatti a qualche Prencipe, non li ha mai dubitato, che non habbino capacità, ma qual cosa è più dannosa al Mondo, quanto vn gran spirito, che voglia mal fare? A che proposito tanto anantarsi delle loro sufficientie? non si hà mai detto, che siano sciocchi; Potranno essi far seruitio, ma ciò sarà à quelli, che hauranno questa felicità di non hauer mai Papa inimico, & che non hauranno cosa alcuna da partir con la Casa d'Austria; chiunque hauerà vna paglia, & chi hauerà cataratte nel partir con quella Casa, se si fiderà in loro, sarà ingannato presto ò tardi, & ne resti sicuro.

Se piace à Vostra Maestà di farsi legger le orationi di quei Gētilhomini di Polonia nel loro Senato, vederà in esse vn Ilia de de seditioni, & di guerre ciuili tra li Christiani di quei gran paesi, li quali si estendeno da Tramontana al Leuante, commosse dalli soli Giesuiti, che vi hanno fatto dar più battaglie, che non fù in cinquecento anni auanti. Vostra Maestà ne sà bene qualche cosa, se le piace ricordarselo, egli è vero, che noi non habbiamo bisogno d'historie straniere, perche noi fornirestimo di molti essempi li altri: Fosse piaciuto à Dio, che le nostre querele, & le nostre giuste cause di timore, fossero manco vere.

Ma non le raddoppiaremo noi, quando considereremo, che le loro regole, & bolle, portano, che essi giurano di obedir al loro generale per omnia & in omnib, come à Christo presente? Hor io dimando; se Dio istesso di sua bocca ne commandasse alcuna cosa, non bisogneria farla? fù egli posto dubbio di ammazzar il suo figlio Isaac? chi non vede dunque, che quando vn misero homo, nutrito in queste massime della escōmunicatione delli Re, venirà ad esser serrato in questa Camera delle Meditationi, & che vn secondo Varada porterà vn commandamento del suo Generale, all'hora, che il Prencipe, che si vorrà assassinar, si trouera vicino, chi non vede, dico io, che credendo altramente di dannarsi, & perder l'anima sua non obedendo al suo Generale, l'intraprenderà?

Ma io voglio che 10. 20. 30. le rifiutino, non biſogna ſe non vno per colmarne di lacrime, & di miſerie: Certo io non poſſo comprender, Sire, come quelli, che continueranno ad importunar Voſtra Maeſtà, non ſi rappreſentino ciò, che hanno già veduto, & non conſiderino, che eſſi, & la loro poſterità, ſariano ſempre in opprobrio à tutta la Francia, ſe vna ſeconda diſgratia aueniſſe; Io li prego di ben penſare, & di raccordarſi, che niente ſi naſconde più commodamente, quanto vn triſto diſegno, & che niuno può penetrar dentro il core del homo, & dentro li ſuoi penſieri, ſe non Dio, che ſe lo hà riſeruato; Perche donque vogliono correr queſto gran pericolo?

Ma ſe ſe ne trouano de indurati (quello, che io non ſtimo altrimenti) rappreſentateui, Sire, ſe vi piace, che eſſi non hanno sētito il cortello Gieſuitico nella bocca, & che eſſi nō ſono ſtati quelli, che Barriere cercaua, che eſſi poſſono eſſer impiegati in loco, doue habbino biſogno delli Gieſutico, per infiniti riſpetti, & che ve ne poſſono eſſer ancora, che credono, che la Francia ripoſarà troppo longo tēpo ſenza guerre ciuili, ſe queſte trombe, & queſti fucili non ritornano; ciaſcuno mira alli ſuoi diſegni, ciaſcun penſa alli ſuoi affari: Appartiene à Voſtra Maeſtà, Sire, di aſſicurar il ſuo ſtato, & quello della ſua poſterità contra ogni ſorte de folgori, di tempeſte, & di tuoni.

Il Papa (ſi dice) lo domanda, lo deſidera, lo vuole; lo rifiutarete voi doppo tante obligationi? Io riſpondo molte coſe, primieramente, che S. Santità non cōſentirà à quelli, che vorranno perſuader à Voſtra Maeſtà di far vna coſa molto dannoſa, ſotto preteſto, che ſarete ſtato pregato da quello, da chi hauete riceuuto di gran fauori, perche ecco in queſto caſo come
„ parla un antico: Non vi è alcuna coſa più pericoloſa, delli be-
„ nefitij, ſe ne obligano à queſta ſeruitù di far ciò, che noi giudi-
„ camo eſſerne pernitioſo, & vn'altro ancora più elegantemen-
„ te; ſe alla richieſta di vn benefattore, io hò fatto coſa, che mi ſia
„ ſtata molto dannoſa, non ſolo la gratia è ſuanita, ma inſieme
„ mi reſta vna grande occaſione di querela: Vn Re di Francia è ridotto ad vna conditione ben miſerabile, ſe non può ricono ſcer vn fauore in altro modo, che mettēdo il foco nel ſuo Stato; In ſecondo loco, io nego aſſolutamente, che S. Santità lo deſideri; egli ama troppo la Francia, egli sà di partir da queſto Mondo, & che queſta Compagnia ſarà perpetua per ſubrogatione: All'hora, che ella ne aſſaltarà, egli nō potrà più ſoccorrerne;

rerne; vn Filosofo dice; Per conoscer, se alcuno vuole vna cosa, bisogna, ch'egli possa non la volere: Hor chi non vede, che il Papa non può ricusar alli Giesuiti di non segnar tutte le lettere, che essi desiderano? che diriano li Sig. Cardinali, li quali fauoriscono il Re di Spagna, à parte de quali paga pensione ogni anno? Non fariano essi delle lamentationi amare, & strane, che si abbandona le persone nel bisogno, le quali sopportano tanti trauagli per la grandezza della santa Sede? S. Santità dunque è costretta di segnar tutto quello, che essi desiderano, & la volontà sforzata non è volontà: Passiamo oltre; io dimando, se il Papa volesse, che si aggiongesse Valenza al Contado di Auignone, si faria egli? certo no; Ciò che batte il general del Stato, non importa egli più che dieci Valenze? In quarto loco, io hò ben appreso, che li arresti del Parlamento annullano le bolle, che sono contrarie alla libertà, & massime della Chiesa Gallicana, ò contra li editti, & ordini delli nostri Re, ò contra li arresti delli suoi Parlamenti: Ma io nō ho mai ancora saputo, che in Francia la volontà del Papa possa riuoltar li arresti: Come dunque bisogna gouernarsi in questo caso? Egli è facile, questo è, che bisogna tenir S. Santità auertita delle principali ragioni, per le quali egli è totalmente necessario, che li arresti del Parlamento siano essequiti, tra le quali bisogna notar vna, che ancora non è stata toccata; questa è, che in alcune altre compagnie, & communità veramente si sono trouati de gli homini, li quali si sono furiosamente portati cōtra il seruitio del loro Re, & che in niuna cosa hanno ceduto alli Giesuiti, sono andati del pari con essi, se vno gridaua alto, l'altro non risparmiaua il suo polmone: Ilche sanno al giorno d'hoggi molto ben notare, & come oratori lo fanno marauigliosamente risonare. Vi sono delli discorsi intieri nelli loro libri, & nelle loro richieste, la sostanza delli quali è, se ben noi habbiamo fatto del male, li altri Religiosi ci hanno seguitati da presso: Ma essi non vengono al ponto nō hanno la debita consideratione, questo si passa sotto silentio, eccolo, questo è, che in tutte le altre Compagnie, se vi sono stati delli appassionati per la Spagna, ve ne sono stati delli altri, che seruiuano degnamente à Turs, à Caen, à Renes, à Angers, à Scialon, & in quell'altre poche Città notabili, che restarono nella obedienza del nostro Re defonto: Queste persone da bene, veramente Christiane, e veramente Cattoliche, & Religiose, ri-

buttauano,& abbatteuano nelle loro Catedre della uerità, & non della bugia,di conſolatione,& non di ſcandalo, la peruerſa dotttina della diſobedientia,che li Gieſuiti,& li loro diſcepoli predicauano continuamente nelle Città ribelle: Ma tra tutti li Gieſuiti, queſta è coſa ſtrana, queſta è coſa merauigliosa, non ſe n'è trouato un ſolo, queſto è pur poco, dir uno, io dico un'altra uolta ancora, che non ſe n'è trouato un ſolo, il quale doppo l'anno 89. fin 94. habbia proferito una ſola parola, che poſſa ſeruir al ſuo paeſe, al ſuo Prencipe, continuamente ſono ſtati a fauore del ſtraniero, & per raddolcir l'apprenſion del ſuo Dominio: A queſto, che ſi può dire? chi può negar, che queſta non ſia una conſpiration generale,grande,horribile, furioſa, & hauendo fallato il colpo, ci ſtimano ben miſerabili, e ben ſtupidi, ſe ſperano, che ſi riſpettino ancora, a fin che in un'altra occaſione, hauendo meglio preſo le ſue miſure, ne ruinino tutti con lo ſtato.

Egli è uero,Sire, che per leuarui ogni intelligenza, & ſentimento,ſi dice due coſe, l'una,che queſte genti ſono molto cãbiate: Queſti non ſono più quelli, che uoi hauete ueduto altre uolte, che ui hanno dato tanti trauagli: L'altra,che ſi moſtraà Voſtra Maeſta,che quando uoleſſero far male,non lo potranno fare.

Per riſpetto del primo, ui ſi fà un apparato di una grande riſolutione preſa tra di loro, che non ſi meſcolaranno più nelli affari di Stato: Ma uediamo la data di queſta riſolutione: Dicono,ch'ella è del 93. Come dunque,Sire, vi ſete già dimenticato, che da quel tempo in quà, ui hanno uoluto far ammazzar due uolte? qual eſecutione hanno dato à queſta bella riſolutione? Non ſappiamo noi dunque l'eccettion generale di tutti li loro ſtatuti (quando non ſia per bene della Religione) eccettion,che ſi eſtende tanto auanti,quanto ſi uuole; Ma uogliamo noi conoſcer, come ſono eſſi riſoluti di non ſi meſcolar più nelle coſe di Stato, & il riſpetto,che le portano? non fa biſogno, ſe non legger le loro dette difeſe,cõcepute ſotto il nome della uerità difeſa car. 229. doue uſano di queſte parole:

„ Ma che creatura è queſto Stato? vediamola in faccia, a fin che
„ li Gieſuiti non meſcolino nelli ſuoi affari,& non incorrino nel
„ la indignatione de i ſuoi Zelatori. Et à car.231. che queſti bo-
„ ni Cattolici dũque penſino a ciò,che dicono li accuſatori, che
„ ſi meſcolano in troppo coſe,& che ſi riguardino,che eſſi iſteſ-

ſi non perdino il Stato, facendo ſi poco conto della loro fede, „
& che cercando il ripoſo della Terra, non lo trouino altrimen- „
te, & perdino ancora quello del Cielo. E' egli poſſibile di far „
intender più ſuperbamente, & più arrogantemente, che vo-
gliono continuar più che mai di perder, & abbatter lo Stato,
che dicono di non conoſcer ponto? & hanno ragione, non han
no giamai hauuto nell'anima ſe non la ſouuerſione di tutte le
politie, lo ſprezzo di tutti li magiſtrati, & la ſolleuatione de i
Sudditi; Così ſi dichiarano eſſi inimici giurati di quelli, che
cercano il ripoſo, & è ancora grandemente da notare, che in
queſta iſteſſa carta 229. per render odioſi al popolo tutti quel-
li, Sire, che amano il uoſtro ſtato, la voſtra Corona, il voſtro
Scettro, eſſi hanno fatto vna noua parola Franceſe, & li chia-
mano Statiſti; In tempo de i loro trauagli ci chiamauano Po-
litici, non oſano più vſar di queſta parola, ella è troppo publica,
ne fabricano vna noua, queſta è la loro malitia ordinaria.

Voi vedete dūque, Sire, come li Gieſuiti eſſequiſcono que-
ſta bella riſolutione, della quale nondimeno ſi fanno riparo cō
tra tutto ciò, che ſi rimoſtra à Voſtra Maeſtà: Ma chi hà gia-
mai vdito parlare di prender ſicurtà ſopra ſimili promeſſe, ſo-
pra ſimili riſolutioni? io la ſtimarò tanto, quanto ſe li Corſari
faceſſero intender alli mercanti di hauer concluſo in vna aſ-
ſemblea generale di non più corſeggiare, di non più robbar, &
che ſicuramente li laſcino nauigar tra di eſſi; Queſto è buono
da dire à putti figliuoli; Ma chi è tanto ignorante delli affari
del Mondo, che non ſappia, che li Gieſuiti ſi meſcolano in tut-
to altretanto, & più che giamai faceſſero? Non fa biſogno di
andar troppo longi, li noſtri proſſimi vicini gemono ſotto la lo
ro tirannia, & non penſano più ſe non al modo di liberarſene:
Ma ritornando al noſtro propoſito, io dimando, ſe li Gieſuiti
ſaranno ritornati di quà, chi li ſindicherà, chi ſaprà tutti li por-
ta lettere, che paſſaranno per le loro Caſe, tutti li conſegli ſecre
ti, che ſi teniranno, tutti li pareri, che ſi daranno? chi non vede,
che ſaranno in vgual libertà, come nel 88? Io dirò di più: Quā-
do ben ſi comprendeſſe le loro trame contra il uoſtro Stato,
Sire, chì ſtimate voi, che andaſſe più a reuelarle alla Giuſtitia?
chi è, che non ſtimarà di riueder l'anno 89. & ritrouarſi anco-
ra ſotto la loro ſuperba tirannia, & principalmente uedendoli
ritornati doppo il loro bando?

Similmente quando ſi comprenderà, Sire, che egli è trop-

pò difficile di perſuaderni, che la maluaggia uolontà manchi mai in un Gieſuito, ſi uiene al ſecondo ponto, che il poter di farui male gli mancarà, & a fine di diſponer Voſtra Maeſtà a queſta credenza, li Gieſuiti non mancano con le loro Suppliche di eſſaltar le voſtre vittorie, & di portar nella noſtra lingua tutti li antichi Panegirici. Sire, naturalmete gl'huomini amano di vdir raccontar la loro felicità, la loro grandezza, la ſicurtà del loro Stato, & de loro figlioli, & anco le loro lodi, & veramente io ſon contentiſſimo, quãdo uedo delle perſone, che vi amano, come la loro uita, & che vi portano affettione di tutto cuore, riporre i uoſtri fatti d'arme, & li uoſtri trionfi fino in Cielo; Queſto è debito alla virtù, queſto è il ſuo nutrimento, queſto è il ſuo elemento, queſta è la ſua più bella ricompenſa; Ma guardiamoci noi, Sire, io vi ſupplico, guardiamoci dalle lodi delli noſtri nemici: Li antichi hanno notato, che li più ſottili Maghi incantauano lodando; Guardiamoci noi, Sire, da queſte Sirene, che adulano l'orecchie ſi dolcemente, per addormentar li marinari, & farli romp ere: Quando uoi udite, Sire, tante belle parole nella lor bocca, non vi ſouuiene punto della uoſtra ferita per mano di uno del loro ſeminario? Quando uoi udite tanti fiori di eloquentia, non ui ſouuiene punto, che con queſta iſteſſa forza di eloquentia il loro principale inanimiſſe Barriere? Sire, eſſi vi ſanno ben auertir con le loro Suppliche, che quel grand'Orator Romano inalzaua, io non dico la clementia (laqual è ſempre laudabile, eſſendo accompagnata da giuditio, altramente ella non ſaria più virtù) ma la ſciocca bontà di Giulio, l'inalzaua, dico io, diſopra alle ſue 52, battaglie: Ma eſſi non finiſcono l'hiſtoria, cioè, ch'egli l'addormentò ſi bene cõ le ſue belle parole, che richiamò intorno di lui, li ſuoi più mortali nemici, li quali ben preſto ammazzarono à colpi de ſtilletto colui, che nè Marte, nè Bellona, nè millioni d'homini armati haueuano potuto offendere; laſciateui abbellir nell'iſteſſo modo, eſſi niente più ve la riſparmieranno, & ſapranno così bene cantar il triõfo, come l'iſteſſo Oratore, che gridò dapoi, Pochi hanno percoſſo Ceſare cõ la mano, ma tutti l'hanno ammazzato con la uolontà; Io sò bene, che voi replicarete, che quel grande Imperator era un vſurpatore, & io vi riſponderò, che una Carta pecorina Romana, ſecondo la Dottrina de Gieſuiti, vi può far Tiranno; Dottrina, che eſſi confeſſano, & ſe ne gloriano anco al preſen-

te, & non la negaranno punto nell'auenire, se prima il loro Ge nerale suddito di Spagna, come sono stati tutti li altri quattro, non li concede vna dispensa ad cautellam di mascherar la loro dottrina, ad effetto di ritornar in Frācia: Ma difficilmente tro uaranno essi la parola, di dir, che il Papa non possa escommuni car, & fulminar li Re, & liberar li loro Sudditi dal giuramento di fideltà. Come accorderiano essi tutte le loro scritture? Que ste diuersità sariano nuoui carichi, & nuoue proue contra di essi: Ritornianio al nostro proposito; vi si dice adunque, Si re, voi sete troppo ben stabilito, troppo temuto, troppo riuerito, tutti tremano sotto di voi, che vi potranno far li Giesuiti? Ecco vna cosa molto bella, & altretanto più bella, quanto per la maggior parte è vera, & molto vtile per noi, & molto mole sta à loro: Ma prima di tutte le altre cose considerate, se vi pia ce, Sire, che quelli, che magnificano tāto il uostro potere, si so no mantenuti in due prouincie del uostro Regno contra la uo stra auttorità, contra il uostro editto, contra li uostri arresti: Io sò bene, che doppo alcuni anni essi hanno vna spetie di proro ga, ma non ne hanno hauuto ogni giorno; oltra di ciò, Sire, so uengaui, se vi piace, che di Maggio 84. il morto Rè era benis simo stabilito nella heredità de suoi fratelli, di suo padre, & di suo auo, egli era appoggiato ad un fratello, il qual teneua mol te genti in Scacco, & nondimeno tra quattro anni doppo li Giesuiti l'hanno scacciato dal Loure; Io dico essi, li altri non sono stati se non braccia, e gambe, questi quì furono la testa, che condusse la barca, chi lo sà meglio di Vostra Maestà?

Et nondimeno, Sire, per dirui liberamente ciò, ch'io penso, senza accrescerui li giusti timori, senza diminuirli parimente (questo vltimo saria ancora il più pericoloso: la diffidenza è vna bona droga in materia di Stato, voi l'hauete vsata spesso, & vi è riuscita bene) Per dirui dunque quello, ch'io penso, io non credo, che fino, che uoi viuerete, (& Dio voglia, che ciò sia ancora cinquanta anni, & più) li Giesuiti possino giocar il loro gioco à porte aperte: ma io mi assicuro, che Vostra Mae stà resterà d'accordo con me che egli non è in uostro potere, nè di tutti li uostri Parlamenti d'impedir, che dolcemente, sen za far strepito, essi non spandino la loro opinione sopra il fatto della scommunica, & della sua forza nelli animi delli vostri Sudditi in tutti li lochi, doue si troueranno.

Ecco dunque vn male non già piccolo, non già mediocre,

ma grande, grandissimo. Et qual più grande si può trouare, che di farui perder perauentura in manco di quattro anni un million de Sudditi? ò che peste pericolosa. Ecco, dico io, vn male, che auenirà in vostra vita, regnando voi, qualunque diligentia, qualunque cautione, che voi possiate apportare, voi non lo potrete impedire, & ricordateuelo.

Vi si propongono delle regolationi, delle restrittioni, delle modificationi, sete ingannato; Quali possono esser queste belle regolationi? Vediamole, ponamole sopra il tapeto: Che? Li Giesuiti non parleranno più a persona alcuna? Non vederanno più persone? A che donque seruiranno essi? Non instruiranno la gjouentù? Questo è nondimeno il solo pretesto di quelli, che parlano tanto per essi, benche la verità sia, che hanno mezo soffocate le lettere, che il gran Rè Francesco, padre delle Muse, haueua ricondotte in Francia, (& la causa del male, cessando in tutto il Regno, cessarà il male) haueranno essi adunque la giouentù sotto la loro bacchetta, & in questo caso come pensiamo noi d'impedir, che non la imprimino di tutte queste pernitiose dottrine, dellequali noi habbiamo parlato? Ma presupponiamo, che non habbiano Collegij: Voi nō impedirete tutti li loro antichi confratelli, la sentina delle Città, che non vadino à vederli, & Dio sà, se la nouità in Francia causa de i effetti merauigliosi: Dio sà le Trombette, & li Precursori, che saranno già arriuati: Dio sà, se saprāno cantar Triō fo, & leuar bandiera: voi nō farete già serrar le loro porte, per impedir, che non si vadi a visitarli, il pretesto di pietà può egli mancar in qual tempo si uoglia? Di più qual importunità pensa Vostra Maestà di douer hauere ogni giorno, & di dentro, & di fuori del uostro Regno, per leuar tutte queste regolationi, tutte queste restrittioni, che al presente vi si propongono, à fin solamente di aprirle la porta? Quelli, che ve le pongono dauanti, saranno li primi, che parleranno per farle leuare, & per rimetter li Giesuiti da per tutto: Questo è quello, che loro dicono in orecchia, prendete questa solamente, rimettetevi là solamente, stracciamo questo arresto, & non vi curate di altra cosa: Quanti sollecitatori hauerāno in loro presentia quelli, che ne hanno tanti in loro absentia? Vostra Maestà all'hora non hauerà il gran scudo di vn Arresto del suo Parlamento, che deue esser inuiolabile. Qual più bella scusa al Mondo potete uoi hauere contra tutte l'importunità? Se questo scudo

sarà spezzato, che potrete voi dunque dire per impedir, che essi non siano per tutto, come nel 88. se non, che sono gente pericolose? ò buon Dio, che non lo dite al presente? Voi hauete ancora la memoria tutta fresca di ciò, che essi sanno fare, se voi l'hauete perduta, mettete il capo alla finestra: egli è difficile, che uoi siate in loco alcuno del uostro Regno, doue non vediate infinite case rouinate, nelle quali essi hanno messo il foco, infiniti Orfanelli, che hanno ridotto a mendicità: Questo non ui tocca punto il core? Io mi assicuro di sì, l'hauete troppo buono: Ma li loro sollecitatori vi tengono alla gola, non hauete voi braccia?

Ecco, Sire, la centesima parte del male, che essi faranno viuendo uoi istesso: se uoi gettarete questa carta in un angolo di qualche Camerino, & la ritrouate vn giorno per caso, voi giudicarete, se hauerò detto il vero.

Ma io voglio, che essi non osino solamente respirar, fin che vedranno la uostra faccia, ma la prudenza de i gran Prencipi non deue ella penetrar più in là della lor vita, & sopra tutto hauendo stirpe? Sire, quando li nostri corpi sono in buona disposition, noi non sentiamo infinite incommodità, che si esacerbano durando vna malatia: Così quando la sanità de i gran Regni vien ad esser turbata per li accidenti, che piace à Dio di mandarli, molti maluaggi humori si commouono, che non si sentiuano durando la felicità: Questi sono quei tempi, quelle occasioni, che li Giesuiti attendono quietamente, & nō li perdono mai: se non possono pigliar la piazza al primo assalto, raddoppiano le loro forze nel secondo, & poi ancora nel terzo: In tutte le cose li pertinaci la guadagnano: Non si ha sempre lo istesso vigore, l'istesso corraggio per resister; Quali sono più pericolose malatie, che le ricadute, & d'onde noi siamo manco compassionati, che quando vengono per nostro mancamēto, & sopra tutto, quādo la causa del male è stata ben conosciuta, & che noi non habbiamo tenuto conto di guardarsi? Dio uoglia, che io habbia mal pronosticato, ma io preuedo, che alla fine il Giesuito ridurrà in cenere questo Stato: noi l'habbiamo veduto vna volta da esso acceso di vn foco tanto spauente uole, che si vedeua dall'Asia: si è trouato vn gran Rè pieno di valore, pieno di esperientia, che nondorme, se non quando vuole, di ferro nelli trauagli, & d'acciaro nelli combattimenti, che hà soffocato il male per questa uolta: Ma Dio non dà

sempre di questi gran Prencipi; & nel fior della loro età: chi nō uede, che alla prima notte di questo Stato, questo foco mal estinto si riaccenderà di nuouo più grande, che sia stato giamai, & perderà li nostri figliuoli? Questo è, perche io vi piango ò miei poueri figliuoli, perche quanto à me la mia età cadente mi toglie questa apprehensione.

Io intendo bene, Sire, alcuno, che vi dice nell'orecchio, che vi vien parlato con verità nella Scrittura, & chi vi è grande apparenza in ciò, che vi viene proposto: Ma io non posso comprender, come li Giesuiti vi possano offerir tanto seruitio, se la loro dottrina è tale, come noi la intendiamo, & perauentura, Sire, chi ue lo dice, lo crede in questo modo, & lo fa con buona intentione, come la maggior parte di quelli, che vi parlano per essi, non sanno la uerità, che io vengo a rappresentarui; & se la sapessero, vi pregariano con altretanto affetto di comandar l'intiera esecutione del uostro arresto, il qual al presente vi importunano di rompere: Ecco dunque la chiarezza della pura verità.

Sire, all'hora, che li Giesuiti vi hanno presentato queste grā Suppliche tanto ornate, tanto lusinghieri, tanto piene di concetti, tanto piene di mieſe, voi totalmēte vi ritrouauate star bene con S. Santità: Qual consideration dunque li poteua all'hora impedir di prometterui seruitio? qual altra cosa poteuano essi dire? era egli ancora bisogno uantarsi di esser vostri inimici giurati? vostri inimici capitali? era q̄sto il camino di Parigi?

Ma hauete voi, Sire, notato, che se ben queste Suppliche siano infinitamente lunghe, nondimeno non hanno essi arriuato al fondo, non hanno toccato questo pōto della questione, questo nodo della controuersia, questa dottrina tanto pericolosa, cioè, se essi non credono, se non insegnano, che il Papa possa scommunicar li Rè, & metter la mano sopra le loro Corone, che è la base, & il fondamento di tutti li assassinamenti commessi, ò attentati in Europa, & l'origine di tutte le miserie, che habbiamo sopportato doppo, che questa disgratiata dottrina è stata seminata tanto arditamēte? Questo è, doue Voi Signori Oratori douete fermarui, & non far discorsi sopra l'obedientia, che li Sudditi deueno naturalmente al loro Rè: Ecco delle noue grande, non hauete voi sempre la uostra eccettione? & qual è questa eccettione? eccola; Quando li Rè non siano scommunicati dal Papa, il qual può assoluer tutti li sudditi

dal

dal giuramento di fidelità; ecco il ponto della materia: Riſpõdeteci preciſamente, & ſenza vagare; è egli vero, che voi apportiate queſta eccettione, ouero è vna calunnia? Ma perche perdo io tẽpo in domandar la loro opinione ſopra queſto ſoggetto? ecco li loro libri, che ne ſono tutti pieni, eſſi non gridano, eſſi non tempeſtano altra coſa: Da qual altra radice è venuto il male, che noi habbiamo ſopportato? ſiamo noi inſenſibili? Chi hà dunque fatto riceuer in Francia la ſcommunica contra il morto Rè nel 1589. laquale ſenza li Gieſuiti non haueria hauuto più forza, che quella del 1591. in Turs, doue nõ vi era alcuna anima Gieſuita, & impegnata con li ſtranieri; Non vediamo noi, che tanto manca, che eſſi habbino negato queſta Dottrina, che in contrario ſe ne ſono gloriati, anco doppo il loro bãdo, come io l'hò moſtrato nel principio? Ma li ſtimiamo noi tanto ſemplici, che venghino con le loro Suppliche à dar in queſta rete? Biſogneria bene hauer mal letto la ſua Rettorica, che inſegna di paſſar ſotto ſilentio le obiettioni, che non hãno riſpoſta: Il lettore non ſempre l'auertiſſe, queſto ſi dimẽtica: Quãdo ſi riſponde à coſa, che ſi accoſta vn poco, queſto è aſſai: Giamai alcun artificio riuſcì meglio ad alcun Oratore, quanto queſto quì alli Gieſuiti. Sire, chi hà auertito V. M. che eſſi hanno paſſato con ſilentio queſto gran pũto della cauſa? chi vi hà dimoſtrato, che li Gieſuiti vãno trattenuti in parlare, non parlano punto Franceſe, vi luſingano al preſente, che voi vi ritrouate bene con il Papa? ma eſſi ſi guarderanno bene di dire, ciò che fariano, ſe Dio ci mandaſſe tanta afflittione, di ritirar a lui il Sãto Padre, & di darci vn Bonifacio VIII. vn Benedetto XIII. vn Giulio II. che ne inuiaſſero una ſcommunica ſimile alle altre fulminate contra li noſtri Rè Chriſtianiſſimi, Cattolichiſſimi, & li primi Rè della Chriſtianità; Noi habbiamo conoſciuto, Sire, per li loro libri, per tutte le loro attioni, per tante prediche, che in vn tal colpo, ſe ſi vuol crederli; fariano di uoi, ò del voſtro ſucceſſore, vn Rè ſenza ſudditi, vn Signor ſenza heredità, vn'huomo priuato, particolare, maledetto, eſecrato, miſerabile, vagabondo, in ſomma tal, quale hãno ſperato di render voi, & il defonto, & che de fatto vi haueriano reſo, ſe tutti li Cattolici de Francia foſſero ſtati boni Gieſuiti, come venite conſigliato di farli; in richiamando queſte gẽti, per indottrinarle, & imprimer auanti nell'animo della loro giouentù queſta ferma credenza, che voi, & tutta la voſtra

posterità sempre potete con vna bolla esser scacciati dal trono di S. Luigi.

Ma che bisogno vi è di ragioni, poiche io hò essempi, che vi toccano tãto da vicino? Sire voi hauete cognitione di molte historie (io vi hò vdito a raccõtarne, & persone, le quali faceuano ben intendenti, non le sapeuano) Ma quando voi non ne haueste imparato se non vna, questa saria quella, la quale nondimeno io vi reciterò in poche parole, perche bisogna necessariamente, che ve l'habbiate scordata: l'Anno 1512. erano 29. anni, che la Regina Caterina godeua del suo Regno di Nauarra, peruenuto in lei per la morte de Francesco Fębus suo fratello, & successione d'infiniti Rè suoi predecessori, erano passati 18. anni, che ella fu incoronata con il Rè Gio. d'Albret suo marito in Pampalona: Dio li haueua dato vn figliolo, & tre figlie, il loro Regno era si florido, & si potente, che sempre haueua battuto & Castigliani, & Aragonesi: si stauano in piena pace con essi, & in stretta, & antica confederatione, & con la Corona di Francia, infinitamente amati dal nostro Luigi XII. gran Rè, gran Capitano: In somma pareua, che tutta l'Europa non hauesse ardito solamente di pensar d'assaltarli, & nondimeno il Papa, in odio de Francesi, vibra la sua scommunica sopra questi Rè, libera li loro Sudditi dal giuramento di fedeltà, & concede il loro stato in preda al primo, che lo potrà acquistare (che è lo stil ordinario) con l'istessa Bolla il nostro Rè fu similmente fulminato, come già fu quello. Che auẽne? Per rispetto de i Francesi non vi fu vn solo, che facesse pur vn cenno mai; tutto al cõtrario, (& ammirate quì il nostro buon naturale, Sire, prima che hauessimo gustato la dottrina Giesuita, questo vi farà ancora meglio conoscer la piaga, che essi hanno fatto nel vostro Regno) tutto al contrario, dico io, tutti li nostri Aui niuno eccettuato raddoppiarono il loro corraggio per seruir il loro Rè, malgrado del odio, che Giulio li portaua, & accrebbero talmente il loro amore verso il loro Principe, che non credeuano di hauerlo se non lo vedeuano, & lo chiamauano loro Padre, loro Conseruatore, loro buon Rè, & in somma il nome di padre del popolo gli è restato, & gli resterà per sempre.

Al contrario, che cosa auenne nella Nauarra? il Rè, & la Regina fecero ridurre li loro Stati à Tudelle, iui fu decretato di seruirli fino alla morte, nõ ostante la fulmination del Papa;

Ma ſubito ſi trouò dei ſeditioſi, delli inquieti, dei falliti, dei deſideroſi di nouità, che non laſciarono di prender il preteſto della Religione; Non vi ſono altri Cattolici ſe non eſſi, a ſentirli parlare; queſte genti cominciarono a ſeminar tra il popolo la medeſima dottrina, che io vi ho quì diſopra riferita, laquale noi habbiamo ueduto dapoi ſparger in Francia dalli Gieſuiti. Che auenne dunque nella Nauarra? egli auenne, che queſti ſeditioſi renderono tutti li altri ſudditi ſtupefatti, ſenza braccia, ſenza gãbe, gli vni per la Religione, li altri per paura di queſti ſeditioſi, che li minacciauano: Di modo, che voſtro Biſauolo, & voſtra Biſauola, Sire, ſi trouarono in mezo di tutti li loro ſudditi ſenza ſudditi, in mezo di tutti li loro ſeruitori ſenza ſeruitori, in mezo delle loro armate ſenza ſoldati; In fine non fu giamai vna ribellione, vn tradimento ſi vile, ſi vergognoſo, ſi miſerabile, & furono coſtretti, hauendo quattro piccioli figlioli, dall'vno de quali voi ſete diſceſo, Sire, di ſaluarſi in Francia, facendo vna carta pecora in vn'hora quello, che tutta l'Aragona, tutta la Caſtiglia non haueriano ſaputo fare in mille anni; Quando ſi perde vn Regno, doppo eſſer ſtato rotto in tre, ò quattro gran battaglie, queſta è coſa, che è occorſa à infiniti altri, queſto ſerue di conſolatione, ma vederſi ſcacciato dal ſuo Stato ſenza, che vn ſolo de ſuoi ſudditi sfodri la ſpada, ſotto preteſto di Religione, queſto è quello, che trapaſſa tutte le acerbità, tutte le deſolationi, tutte le miſerie, che ſi poſſono eſcogitar al Mondo.

L'anno ſeguente 1513. Il noſtro Rè commoſſo da un giuſto dolore di veder vn Rè, & vna Regina ſpogliati del loro Stato per ſuo riſpetto, drizza vn'armata, che paſſa li Pirenei, & ſe ne và dritto à Pampalona, laquale fu combattuta così da vicino, che li Signori dell'Iſola de Villiers, & de Cannei piantarono le loro bandiere ſopra le mura: Ma vi ſi trouorno così oſtinati difenſori, che biſognò ritornare ſenza far coſa alcuna; Otto anni doppo, a preghiere di Henrico d'Albret Rè di Nauarra, il Rè Franceſco inuia vna ſeconda armata, laquale preſe Pampalona, che fu ſubito tornata a perder; In queſta guerra Ignatio Laiola fu ſtimato infinitamente, & era uno de i Capitani delle bande Spagnole: Egli è vero, che il ſuo ualore gli coſtò vna gamba, & l'altra gli reſtò molto offeſa; Queſto Capitano è il fondatore, & il modello, ò Idea dei Gieſuiti: Vedete, Sire, ſe li diſcepoli hanno ſaputo ſeguitar le veſtigie del loro

maestro? se hanno saputo continuar l'affettione ardente verso l'Imperio de Castiglia, & l'odio estremo verso la Francia? Il Fondator hà grandemente aiutato à far restar li Nauarresi sotto il giogo Castigliano, & li discepoli hanno messo la libertà della Gallia in pericolo di vna battaglia; Io dico di vna, perche noi non potemo perder vna giornata senza perderui, Sire, poiche voi non hauete voluto mai hauer altra ritirata, che sotto la bandiera delle Fiordeligi, & nel perder voi, chi nō vede, che la Francia resteria come la Nauarra, serua e schiaua, sotto il giogo, il remo, & la catena di Castiglia? Passiamo oltre, il modello sudetto fù vno de i Capi della guarniggion Spagnola in Pāpalona, & li discepoli hāno messo, & mātenuto il spatio di tre anni la guarniggion Castigliana in Parigi; Ma tutto questo è niēte in comparatione di quello, che io me ne vengo a dire: Li discepoli di questo Laiola, preuedendo con vn viuo giudicio, che il Nepote di questo Rè, & di questa Regina così miseramente disheredato, saria vn giorno il terror di Castiglia, hāno fatto tutto quello, che può cader nell'animo del più giurato, & del più mortal inimico del Mondo, per esterminar questo germoglio, & vedendolo, malgrado della loro rabbia, asceso al Trono di S. Luigi, hanno raddoppiato & il loro timore, & il loro sforzo contra la sua persona, & suo Stato, versando in abō dāza sopra il suo popolo l'istesso veneno, che altre volte hà fatto perder il Regno di Nauarra, & che mai non ha potuto esser portato in Francia, se nō da questi sottili, & arditi spetiali; Niēte di questo è stato ignorato da questo herede della Regina Caterina, & nondimeno vna certa influenza, vn certo infortunio così fatale, così ineuitabile alli Frācesi, come alli Nauarresi, l'hà hora persuaso di trattener questi discepoli de Laiola nel suo Regno, di doue sono stati solennemente banditi dalli suoi Parlamēti. Chi è quello, che potrà mai creder cose sì strane, & che doppo esser stato tanto lungo tempo combattuto con la pelle di Lione, si lasci ingannar con quella della Volpe?

Ma non si trouano sempre dei Giulij II. Egli è vero, similmente non si troua sempre delle Corone da perder; Non fa bisogno di tanti Giulij, non bisogna più d'vno, quando egli troui li Francesi disposti così bene, come li Nauarresi; Considerate, Sire, considerate due, e tre volte, quello, che io voglio dirui; La scommunica di Giulio non fece riuoltar vna sola Città in Francia; La scommunica di Sisto hà fatto riuoltar Parigi,

Lion, Roan, Tolosa, Marsiglia, Amiens, Narbona, Orleās, Burges, Nātes, Troies, Digiū, & infinite altre; che dite uoi de i Giesuiti? Non si vedono de bravi Cāpioni, & sufficiēti huomini? se in 30, anni hanno fatto vn tal progresso, che haueriano fatto nell'auenire, hauendo già tante conscientie conquassate, tanta giouentù disciplinata, laqual ogni giorno ascende alli carichi? Perche li uecchi nelle Compagnie si sono trouati quasi tutti buoni Frācesi, & li giouani quasi tutti uostri inimici? Per qual causa habbiamo noi ueduto tante uolte li figliuoli direttamēte opposti al parer de i padri? se non perche li antichi non haueuano punto succiato il latte Giesuito? Ma volete voi conoscer, Sire, che essi sono tāto arditi, che ancora si gloriano d'hauer fatto questa grande & horribil piaga nelli animi delli vostri Sudditi, laquale essi accrescono, attizzano, & moltiplicano ogni giorno? Non fa bisogno, se non riferir le parole, che io ho quì dauanti trascritte delle loro difese. Et per tanto vediamo noi esser stato pratticato l'vso di questa spada nella persona di molti Rè in molti Regni, & se la prattica non è stata sempre profitteuole, ella vi può esser sempre, se li Sudditi fossero ben disposti; eccola parlar chiaramente, & dire, li Francesi non sono stati anticamēte ben disposti ad abbandonar li loro Rè al primo colpo del fulmine della scommunica, al contrario raddoppiarono la loro affettione verso di essi: Ma in 30, anni noi ne habbiamo disposto vna si buona, & si grā parte, che poco ha mancato, che non habbiamo ottenuto vittoria; se con tanti artificij, & raccomandationi da tāte, & diuerse parti noi si potremo ancora mantenere, noi disponeremo si bene li animi delli Francesi, che vn'altra volta cantaremo il trionfo intiero: Certo, Sire, la uostra posterità ui haverà una grande obligatione, se uoi l'appoggiate miseramente alla fantasia del primo partigiano di Spagna, che sarà eleuato nella santa Sede, restabilendo coloro, che sono tanto arditi, & arroganti di seminar questa dottrina scismatica, & di gloriarsene ancora, di gridarla altamente, di publicarla per tutto, che è sempre auanzar l'opera; A che giouano, Sire, tante carezze, che uoi fate ad un figliuolo, che è nella Culla, se nell'istesso tēpo, uoi introducete li muratori, che uēgono a fabricar di gran Fortezze in Francia à fine, che al primo suono di Trōbetta se li rēdano tutti li suoi suddi ti così storditi, così deboli, così disposti come furono li Nauarresi l'Anno 1512? Non è assai q̄sto punto, che una tal dottrina

li habbia fatto perder Pampilona, senza che egli leui ancora Parigi?

Egli è uero, che li Giesuiti cõ le loro Suppliche ui offeriscono delle cautioni, che assicureranno uoi, & li uostri da ogni danno: Io non ho ancora inteso mai, Sire, che si prenda cautione in materia di Corone, & ueramente auanti qual Giudice si potrà appellare all'hora, che si sarà scacciati, errando uagabõ di per il Mondo? Se bisogna accommodarli; Prendiamo dunque delle cautioni, pur che si possono sforzar a pagarle, altramente questo è niente: Vediamo quali elle saranno; tra li uostri Sudditi, Sire, egli è impossibile, che ue ne siano di tanto richi, perche li loro beni non ponno esser la millesima parte di questo tutto, del quale bisogna prender sicurtà; tra li stranieri, che cosa potriano essi presentar sufficiente da corrisponder al Regno di Francia? Io uedo bene, Sire, che la cautione, che ui daranno, è della loro fidelta, della loro affettione al uostro seruitio, è il Rè di Spagna, che si obligarà per essi corpo per corpo, egli è tanto ricco, tanto possente, egli ama tanto la Francia, perche lo rifiutate uoi?

Ecco dunque risoluto quello, che aspetta alle cautioni, pensiamo al resto; che sarà di questa Colonna, Sire, laqual auanti il uostro gran palazzo, nota nel suo marmo alla nostra posterità l'affettion di tutto questo gran popolo uerso il suo buon Re, uerso il suo gran Rè, suo liberatore, che l'istesso anno gli ha leuato dal collo il giogo Spagnolo? Colonna più honoreuole, più gloriosa di quella di Traiano, e d'Antonino sfidanti gli anni, & consacrate alla immortalità.

La lasciarete uoi in piedi, facendo non dimeno tutto il contrario di quello, che uoi istesso hauete ordinato per l'arresto, che ui è scolpito? che diranno tutti quelli, che leggeranno l'opposito di quello, che uedranno? è questo adunque quel gran Senato di Francia? li suoi arresti sono scritti in marmo, ma in effetto sono sprezzati, sono calcati sotto a i piedi.

Veramente questa saria cosa troppo uergognosa, che bisogna dunque fare? Bisogna subito abbatter questa Colõna; come abbatterla? Vi sarà huomo si disgratiato al Mõdo, che uoglia darui questo abomineuole consiglio, di riuersar uoi istesso, Sire, li Trofei delle uostre più grandi, & più segnalate uittorie? deturpar la uostra memoria di paura, e di pusillanimità, a fin che, si come noi notiamo uno de i nostri ualorosi Rè per il

primo, che habbia totalmente rotto il giogo dell'Imperio Romano, sotto il quale le Galie miserabili haueuano languito tãti anni, così all'oppositto l'historia vi noti per sempre per il primo, che piegandosi sotto li commandamenti di Roma, habbiate uoi stesso sradicato li uostri Lauri, infracidite le uostre Palme, & miserabilmente atterrati li monumenti delle uostre proue, & de i uostri beneficij verso il Regno, uerso la uostra Città di Parigi, domicilio di questo grande Imperio, gloria dell'Europa, e merauiglia del Mondo?

Ahi che potria desiderar di più il General de i Giesuiti, se tutta vna gran condotta Spagnola col mezo de i suoi, & il resto de i loro sedeci fosse entrata in Parigi per la Brecchia, non cominciariano essi dalla rottura di questa Colonna? Bisogna dunque, Sire, de la Francia sopporti sotto il vostro Regno, & col mezo de i vostri commandamenti la più gran vergogna, la più grande brauata, ch'ella potesse tolerar dall'insolenza de Castiglia?

Sire, se il dì seguente alla uostra fortunata conuersione in S. Dionigi, fosse venuto vn'Angelo dal Cielo, che ui hauesse mostrato Parigi, & detto; Li Giesuiti, & la guarniggion Spagnola, che essi hanno messo dentro questa gran Città, & che mantengono con la forza delle prediche il popolo in suo fauore, soli ti impediscono l'entrarui; tutte le persone da bene ti desiderano; Tu vi entrerai nondimeno malgrado di questi scelerati, & ben presto; Noue mesi dapoi ti vorranno far trucidare, ma non potranno; quel gran Dio dell'alto rimouerà il colpo, & farà cõfessar all'assassino, che la dottrina disgratiata de i Giesuiti, & li loro discorsi ordinarij contra di te, l'hanno portato, e spinto a percuoterti, e Dio farà, che questa dichiaratione sarà ancora uerificata con scritti di loro propria mano, saranno tutti banditi, ma sette anni doppo tu li rimetterai con rouina del tuo Stato, & desolatiõ della tua Casa; se vn Angelo del Cielo, dico io, vi hauesse fatto questa predittione, Sire, l'hauereste voi stimata uera? Egli è certo, che nò, tanto l'vltimo punto dependente dalla uostra uolontà, vi saria parso senza apparenza, & nondimeno considerate, se vi piace, come poco habbia mancato, che non habbiate finito di terminarlo, hauendo così presto dimenticato il male, che vi hanno fatto, & possono far ogni giorno quelli, che chiamano Rebelli li nostri antichi Rè, perche non hanno gettato a terra le loro diademe, & le loro

Corone al primo romore delle ſcommuniche mandate contra di eſſi,& che in conſequenza di queſta dottrina furioſa hanno fatto creder ad infinito popolo, che il noſtro defonto Rè ſia ſtato un Tiranno,& vn ribelle,ilche veramente ha cauſato la ſua morte.

Non vi rappreſentate punto, Sire, l'imagine alta,pallida,penſeroſa,dolẽte di queſto gran Prencipe uoſtro buon fratello,tale, quale ſtaua all'hora, che tutta percoſſa, tutta ſanguinolente vi era teſtimonio di una affettion da Padre fino all'vltimo ſoſpiro della ſua vita, tenendoui abbracciato in mezo della ſua armata tutta bagnata di lacrime, tutta pregna di vendetta?

Egli è ben là in alto, egli è ben felice, egli è morto per la libertà del ſuo paeſe, per liberar di ſeruitù li ſuoi figlioli,egli cõtempla le uoſtre attioni, che di più? che uoi ſcancellate li arreſti del ſuo Parlamento dati contra li ſuoi parricidi, li quali l'hãno fatto ferire viu endo,le hãno fatto dar delle pugnalate doppo la ſua morte, ſcriuendoſi per tutta l'Europa; L'iſteſſo giorno, ch'egli ne faceua ſcacciar di Bordeos,fu egli ſcacciato di vita: ſi dice, che ne doueua far condur à S. Macario per farci là ſcannar tutti, ſe eſſo non foſſe ſtato il primo ſcannato: Queſto non è, Sire,vn Gieſuito,ſono tutti li Gieſuiti in corpo,che con le loro lettere annuali, & ſolenni, cantano queſto Trionfo in tutta l'Europa, che dico io in tutta l'Europa? per tutta la terra nelle loro Colonie,doue eſſi moſtrano al preſente li crudeli effetti delle loro pernitioſe maſſime,doue dico io,moſtrano per Trofeo la Camiſcia ſanguinolente del noſtro defonto Rè, le ſpoglie ſuperbe del primo Rè del Mondo,fulminate dalli folgori, che eſſi hanno fatto riſonar in Francia, doue prima della loro venuta non hanno mai hauuto alcuna forza: Ne uorrete voi, Sire, leuar la conſolatione, che ci reſta, & la ſola marca, il ſolo ricordo,che li noſtri Nepoti haueranno dell'aſſaſſinamento del noſtro Rè defonto, del noſtro defonto patrone?

Ahi mio pouero patrone? ahi mio pouero Prencipe? ſe io non ho potuto altra coſa, almeno haurai tu queſti vltimi lamẽti, queſte vltime lacrime del tuo humiliſſimo Seruitore, del tuo fideliſſimo Suddito, & perauentura ſaranno elle accompagnate da i ſoſpiri d'vn million de Franceſi, che mi leggerãno, ſe non in queſto ſecolo,almeno ne gl'altri;perche per qual cauſa li miei ſingulti, per qual cauſa li miei lamenti non dureranno eſſi tanto, quanto li buoni Franceſi al Mondo?

Se li voſtri Aui, Sire, haueſſero ingiottita queſta dottrina auelenata della ſcõmunica, & della poteſtà di transferir li Regni, queſta gran ſucceſſione non ſaria altrimenti venuta fino a voi, egli è molto tempo, che ſaria ſtata ſradicata dalli uoſtri antenati; Il bando de i Gieſuiti è la morte di queſta infelice dottrina, & la morte di queſta dottrina è la uita, la gloria, & lo ſplẽdor della voſtra Caſa Reale; Quelli, che ui diranno il contrario, la uorriano ueder riuerſata per terra: Voi lo ſapete, & ſapendolo, ſe uoi non li rimediate, voi cauate uoi medeſimo li fondamenti del voſtro Stato in cambio di ſtabilirli.

La magnanimità, la generoſità di un gran Rè non ſi moſtra ſolamente nella guerra, à fronte di vna fiera battaglia, animando la ſua nobiltà, tutto coperto di pennachi per farſi notar dalli ſuoi nemici, ſfidando la loro audacia, & la loro ſelua di lancie, pronta per fulminare; Ma ella appare ancora di più, Sire, nelle deliberationi de i grandi, & importanti affari del ſuo Stato: La prudenza in eſſi deue riſplẽder, ma biſogna ſcacciar lontano tutta la paura di far diſpiacere, tutto il timore di cõturbare, egli è indegno di uoi, egli è indegno di vn Rè di Francia, quando non foſſe anco quello, che voi ſete: vn Rè di Francia non riceue la legge, ſe non da Dio; Vedete, Sire, ciò che è giuſto, Vedete ciò, che è utile à uoi, alla uoſtra poſterità, al uoſtro Stato, non habbiate altra mira.

Egli è giuſto, Sire, che li arreſti del uoſtro Parlamento, del uoſtro gran Parlamento, del Parlamento di Francia, ſiano eſequiti in Francia, in quello conſiſte la principal forza del uoſtro Stato: Chi è dunque colui, che ui conſiglia, Sire, di tagliarui il uoſtro braccio dritto da uoi medeſimo? In effetto, ſotto nome tolto ad impreſtito, queſto è il Rè Filippo, che lo deſidera, che lo ſollecita, che lo vuole; egli è uoſtro fratello, io lo sò bene, ma egli ha vn conſiglio pericoloſo, egli è giouine, egli è ambitioſo, egli è grande, egli sà, che tiene ingiuſtamente l'heredità della Regina Catèrina, che queſto verme ha roſo l'animo di ſuo padre al letto della morte; Mentre eſſo ha viuuto, egli ſi adulaua con la poteſtà di Giulio, ma quando l'apprenſione di andar à comparer dauanti il gran patrone, dauanti il gran Giudice, gli ha fatto dricciar li capelli nella teſta, all'hora le adulationi della ſua Inquiſitione, le adulationi de i ſuoi Gieſuiti non l'hanno potuto aſſicurare contra la ſua propria conſcientia; Hà biſognato parlare, ha biſognato far te-

timento, & dar sostenamento à questa inquietudine, à questa lampada, à quelli tormenti; Ma tanto manca, che suo figliolo uoglia eleguir questo testamento, che in contrario egli ha de i disegni infiniti, incredibili; La sola Francia gli arresta il Corso: Qual auantaggio li saria questo, di hauer sempre nelle viscere di questo gran Regno, persone tanto fidate, tanto prõte, & determinate per eseguir tutto ciò, ch'egli saprà desiderar, non ostante qual si sia pericolo? Qual auantaggio di hauer spirti tanto uigilanti, tanto arditi, & talmente conosciuti per secreti, che chiunque vorrà cõspirar contra lo stato, sia Francese, sia stranero, nõ temerà giammai d'indrizzarsi ad essi? Nelle altre cõmunità si potria prender l'vn per l'altro, & perdersi: Così fece Barriere, s'egli non si fosse scoperto, se non alli Giesuiti, voi sareste stato senza dubbio colto: Fecero mai alcuna cosa simile li Templari in Francia? li Humiliati in Italia? li Cordellieri Conuentuali in Spagna? La possanza de i Rè è infinita, io lo confesso, ma questo è, quando ella è accompagnata da prudenza (la patrona virtù de i Prencipi.) Quando i grã di errori sono fatti, egli è ben difficile, & spesso impossibile di ripararli. Chi pensate uoi, Sire, che uoglia più tentar cosa alcuna contra di loro, machinino essi qualunque cosa contra il uostro stato, contra la uostra persona? che uoglia più esser parte, che uoglia più esser testimonio, che uoglia più esser giudice? Sire, per la prima volta si trouano de gl'huomini, che si oppongono alli scelerati, ma quando si uedono abbandonati, quãdo uedono li serpenti intorno le loro case, che veniranno un giorno a deuorar li loro figlioli, questo fa disperar tutto il Mondo, questo fa del tutto perder il coraggio, & doppo a poco a poco ciascun si piega, ciascun si accomoda (o parola pericolosa per li Re). Se il morto Re fosse ancora al Mõdo, egli ne potria parlare: Questo gran mancamento l'hà messo, doue egli è: Canate il uostro utile, Sire, dal suo esempio, cauatelo ancora con quello de i uostri uicini; Vedete se mai Carlo V. ne suo figliolo, questi gran politici, questi grandi astuti in materia di Stato, hanno lasciato indebolir, hanno lasciato sbigottir li loro seruitori? Vedete, s'egli hanno mai dato materia di andar à cercar la gratia di quelli, c'haueano irritati per il bene del loro Stato? Vedete se mai hanno riceuuto persone, che li potessero esser sospette? Quando V. M. non considererà se non la prima institutione de i Giesuiti, la loro origine, il loro progresso, il loco di

doue vengono, deueria hauerli in abominatione: Ma doppo hauerne sentito effetti tanto horribili, tali, quali li uostri più gran nemici potessero desiderare, e doppo esser stato liberato da questa pericolosa setta, da questa pericolosa fattione con il mezo d'vn grande arresto, qual apparenza, qual colore vi farà rimetter da uoi istesso li assassini nel uostro Stato, la sedition nel mezo de i uostri Sudditi, le fattioni, & le partialità nelle uostre Prouincie, che hanno ueduto maggior tranquillità doppo il bando de i Giesuiti, che trenta anni quanti?

Dio non vuol esser tentato, vi ha per due uolte, Sire, tresca-uato dal loro cortello; Vi ha circondato di tanti buoni Prelati, e Dottori, di tanti saggi, & deuoti Religiosi de tutti gl'Ordini, pieni di bontà, di dottrina, di obedientia, di affettione uerso Vostra Maestà, mille uolte più proprij per l'essaltatiõ della nostra Religiõ Cattolica, di quelli, che sono infetti di questa pernitiosa heresia, che ha per fondamento Il poter cambiar li Regni, leuarsi all'vno, & darli all'altro; Per qual causa uolete uoi „ disprezzar la gratia, che Sua Diuina bontà vi ha fatto, cauãdo-ui dal Cataletto, & dalle braccia della morte? Morte da essi desiderata, aspirata, machinata, volendo sepelir la Francia con li suoi due vltimi Rè nell'istesso Cataletto: Non dubitate, Sire, di far adirar colui, che vuol esser ammirato nella sua prouidenza, & ringratiato nella sua bontà, & protettione? Dubitate uoi, ch'egli non sia stato assistente nel mezo di questa gran Cõpagnia, nel mezo di questo gran Parlamento, il più augusto del Mondo, deliberante per affari concernenti la uita del loro Prẽcipe, & la conseruation del suo Stato? Che? voi volete annullar questo arresto? Ahi che sapete voi, Sire, s'egli è causa, che voi sete ancora in vita? che sapete uoi, se Dio si è seruito di questo mezo per conseruarui in questo Mondo? s'egli si è seruito di questo riparo contra li loro assalti? potete voi penetrar li suoi giudicij, & li suoi secreti? non sapete voi, che questi sono abissi?

Questo gran Dio, che da alto conosce le fintioni, le hipocrisie, il ueneno, che couano li Giesuiti nel loro stomaco; Questo gran Dio, che sà il loro disegno perpetuo, essentiale, radicato nelle loro vene, che è di abbatter la gloria di questa Corona, & di questa Monarchia, vi faccia la gratia, Sire, di ben discerner li amici d'Alessandro dalli amici de i Giesuiti, & in commandando l'intiera essecutione del uostro grande arresto, far conoscer à tutta la Christianità, che uoi sapete così bene, così

prudentemente assicurarui dalle astutie, dalli artifitij, dalle mine secrete de nostri nemici, come romper, dissipar, & perder coraggiosamente le loro armate, & le loro forze aperte,

EDITTO DEL RE, SOPRA IL RESTABILIMENTO delli Padri Giesuiti.

Henrico per gratia di Dio Rè di Francia, & di Nauarra à tutti li presenti, & che verranno, Salute.

FACCIAMO Sapere, che desiderando satisfare alle preghiere, che ci sono state fatte dal nostro Santo Padre il Papa, per lo restabilimento de Giesuiti in questo nostro Regno, & per alcune altre buone, & grandi considerationi, che ci hanno mosso a questo. Noi habbiamo concesso, & concediamo per le presenti, perciò signate di nostra mano, & di nostra gratia speciale, plena potestà, & auttorità Regale à tutta la Società, e Compagnia delli detti Giesuiti, che possino, & le sia lecito di habitare, dimorare, & risiedere nelli luochi, doue si trouano al presente stabiliti nel detto nostro Regno. Cioè nella Città di Tolosa, Auche, Agen, Rhodez, Bordeos, Perigeus, Limoges, Tornon, Puy, Aubenas, & Beziers. Et oltra li detti luochi, Noi habbiamo in fauor di S. Santità, & per singolare affettione, che gli portiamo, ancora concesso, & permesso loro di ritornare, rimetterssi, & stabilirsi nelle nostre terre de Lion, & Dighun, & particolarmente di accasarsi nel nostro Palazzo della Fleche in Angiò per continuarui, & stabilirui li loro Collegij, & residenze, con li obblighi però, & conditioni, che seguono.

Primo, Che non possino dirizzare alcun Collegio, nè residenza in altre Città, o luochi di questo nostro Regno, Paese, Terre, & Signorie di nostra obedienza, senza nostra espressa concessione, sotto pena d'esser decaduti dal contenuto in questa nostra presente.

Secundo, Che tutti quelli della detta Società de Giesuiti, che hanno a star nel detto nostro Regno, & insieme li loro Rettori, & prouisori siino naturali Francesi, senza, che alcun forestiero possi esser admesso, & hauer loco nelli loro Collegi, &

residenze, senza nostra concessione, & se alcuno al presente vi si trouasse, sia tenuto fra tre mesi, doppo la publicatione di queste presenti, ritirarsi nelli suoi paesi: Dichiarando nondimeno, che noi non intendiamo in questa parola (forestieri) comprendere gli habitatori della Città, & Contado d'Auignone.

Terzo; Che quelli della detta Compagnia habbiano ordinariamente appresso di Noi vn di loro, che sia Francese di competente autorità fra loro, per seruirci, come Predicatore, & darci conto delle attioni delle loro Compagnie nelle occasioni, che si presenteranno.

Quarto; Che tutti quelli, che sono al presente nel nostro Regno, & che saranno per l'auenire riceuuti nella detta Società, facciano sacramento inanzi li nostri Officiali delli lochi, di non fare, nè attentare cosa alcuna contro il nostro seruitio, la pace publica, & la quiete del nostro Regno, senza fare alcuna eccettione, o reseruatione & di questi atti li nostri Officiali inuieranno li processi Verbali nelle mani del nostro carissimo, & fedel Cancellier, & quando alcun di quelli tanto, che sono al presente, quanto, che sopraueniranno ricusassero di fare il detto sacramento, siano costretti di uscir fuori del nostro Regno.

Quinto; Che all'auenire tutti quelli della detta Compagnia, tanto quelli, che hanno fatto li semplici Voti solamente, quanto li altri non possino acquistar nel nostro Regno alcun bene stabile, per compra, donatione, o altramente, senza nostra licenza. Nè possino parimente quelli della detta Società, prendere, nè riceuere alcuna successione, nè diretta, nè collaterale, non più, che gl'altri Religiosi. Et nientedimeno in caso, che fussero licentiati dalla detta Compagnia, & mandati fuori, possino rientrare nelle loro ragioni, come prima.

Sesto; Non possino quelli della detta Compagnia prendere, nè riceuere alcun bene stabile di quelli, ch'entrerāno per l'auenire nella loro Società; ma siino riseruati alli loro heredi, o a quelli, in fauor de quali haueranno disposto inanzi il loro ingresso.

Settimo; Siino parimente quelli della detta Compagnia soggetti in tutto, & per tutto alle leggi del nostro Regno, & alla Giustitia delli nostri Officiali nelli casi, & modi, che li altri Ecclesiastici, & Religiosi gli sono soggetti.

Ottauo; Non possino parimente quelli della detta Compagnia, & Società attentare, nè fare alcuna cosa, tanto in spirituale, quanto in temporale, in pregiuditio delli Vescoui, Capitoli,

i Curati, & Vniuersità del nostro Regno, nè delli altri Religiosi; ma si conformino alla legge commune.

Nono; Non possino parimente predicare, administrare li santi Sacramenti, manco quello della confessione ad altre persone, che a quelli della loro Società, senza licẽza delli Vescoui Diocesani, & delli parlamenti, sotto i quali son stabiliti per il presente Editto, cioè Tolosa, Bordeos, & Digiun, non potendosi intendere la detta licentia, per il Parlamento di Parigi, eccetto nella Città di Lion, & la Flechie, doue li è concesso resedere, & essercitar le loro fontioni, come nelli altri luochi cõcessigli.

Decimo; Et acciochè quelli della detta Compagnia, che sono al presente stabiliti, habbiano beni, per potersi intrattenere, & viuere nelli loro Collegi, & residenze: Noi gli habbiamo permesso, & permettiamo di godere le loro rendite, & fondationi presenti, & passate, & in caso, che sopra quelle fosse stato fatta alcuna tenuta, o sequestro, le ne sij fatto piena, & intiera restitutione.

Commandiamo alli nostri diletti, & fideli Consiglieri della nostra Corte del Parlamẽto di Parigi, che verifichino queste presenti, & le facciano leggere, publicare, & registrare, & facciano parimente, che la detta Compagnia, & Società godi, & vsi del contenuto di quelle pienamente, & pacificamente, cessando, & facendo cessare ogni disturbo, & impedimento in contrario, perche tale è il nostro piacere.

Et acciò che questa sij cosa ferma, & stabile per sempre, noi habbiamo fatto metter il nostro Sigillo à queste presenti, salua nel le altre cose la nostra ragione, & l'altrui in tutte.

Data à Roan, nel Mese di Settembre, l'Anno della gratia 1603. & del Nostro Regno, il 5.

Henrico

Vista per il Rè

Ruzè.

Registrate, vdito il Procurator General del Rè, doppo humilissime remonstranze, fatte al detto Signor, à Parigi in Parlamento, il 2. di Gennaro, 1604.